PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Sabato 17 Ottobre 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11963

Continua la battaglia sulla linea del San

Altri riparti russi inseguiti oltre i Carpazi - La morte dell'on. Di San Giuliano

L'on. Di San Giuliano è morto

ROMA 16 (Corr. Bureau). L'«Agenzia Stefani» annuncia: Il ministro degli esteri Marchese di San Giuliano è morto oggi alle 3.20 pom.

ROMA 16 (Corr. Bureau.) *Al momento della morte, il ministro degli esteri marchese Di San Giuliano era circondato dai suoi famigliari e dagli alti dignitari del ministero. Il ministro è spirato tranquillamente. La sua salma fu vestita dell'uniforme di ministro, decorata con le onorificenze. Il letto funebre fu coperto di fiori. Attorno al letto furono collocate sei torce accese.*

La salma sarà trasportata domani mattina nella stanza di lavoro del ministro, che sarà trasformata in cappella ardente, dove la salma sarà esposta. La mattina del 18 corr. la salma sarà trasportata alla stazione per essere condotta a Catania.

I giornali pubblicano articoli in cui si compiange vivamente il decesso del ministro e si esalta l'opera politica del defunto, la sua laboriosità, la sua devozione ed il suo ardente amor patrio.

Tutto il corpo diplomatico ed un grande numero di notabilità si sono inscritte nel registro di lutto esposto alla Consulta. In occasione della morte del ministro Di San Giuliano hanno espresso le loro condoglianze alla famiglia il re ed i ministri.

Secondo il «Giornale d'Italia» il papa ha dato la sua benedizione particolare al defunto.

I giornali pubblicano lunghi necrologi e dedicano agli ultimi istanti del ministro intere colonne.

Il marchese Antonino Paternò Castello di San Giuliano era nato a Catania il 10 dicembre 1852. Il padre, marchese Benedetto Orazio, era stato dal Governo borbonico condannato a morte; il regno d'Italia ne onorò il patriottismo inalzandolo a senatore. Nel 1876 Antonino di San Giuliano, già laureato in legge, era eletto consigliere municipale di Catania, e nel 1879, a soli 27 anni, dopo aver coperto tutte le cariche amministrative, era nominato sindaco della sua città. Il 1882 lo tolse dalla vita municipale lanciandolo nella vita parlamentare italiana quale deputato del primo collegio di Catania, ma dovette aspettare una seconda elezione per raggiungere il limite d'età. A Montecitorio sedette a destra. Si riconobbe subito in lui il grande lavoratore; l'oratore si rilevava a poche occasioni, ed era sobrio, preciso nei concetti, aristocratico. I suoi viaggi accrescevano la sua coltura già vastissima. Dava parecchi lavori alle stampe. Esponeva idee su la «questione agraria», su «le condizioni presenti della Sicilia»; era a capo della commissione d'inchiesta sulla Colonia Eritrea. Nel 1892 entrava per la prima volta in un ministero quale sottosegretario all'agricoltura nel gabinetto Giolitti. Fu critico severo della politica di Crispi negli anni successivi, ma più tardi si distaccò anche dalla politica africana del Di Rudinì, suo amico personale e compagno di partito. Nel 1899 fu fatto ministro dal Pelloux. Ebbe il portafoglio delle poste e dei telegrafi: tempo nel quale certamente non c'era da distinguersi. Alla fine del 1905 fu per la prima volta ministro degli esteri nel gabinetto Fortis rimpastato. Durò un mese: ma in quel breve tempo ebbe il merito di decidere l'on. Visconti-Venosta a rappresentare l'Italia alla conferenza d'Algesiras. Appena uscito dal Governo la Società Geografica italiana elesse lo [illegible]simo uomo a suo presidente; ma egli dovette abbandonare quella carica per assumere l'ambasciata di Londra, alla quale lo volle chiamato il Tittoni. In quell'anno fu nominato senatore. Ma da Londra, dove era stato ambasciatore dal[illegible]mente politica e dall'ammirata [illegible]lità intellettuale, fu richiamato in Italia per assumere il portafoglio degli esteri nel ministero Luzzatti che s'andava formando nel marzo 1910. E da allora, col Luzzatti, col Giolitti, col Salandra, diresse costantemente la politica estera italiana, fino alla morte.

Per questi ultimi quattro anni, il nome [illegible]revole di San Giuliano passerà alla storia. Certo fu il più notevole ministro degli esteri che l'Italia abbia avuto dopo Crispi e Visconti-Venosta. Se l'aristocrazia del suo temperamento lo rendeva sdegnoso delle piccole abilità, che talvolte sono sì utili, la sua grande [illegible] gli suggeriva una concezione vasta della politica italiana. Con l'entrata dell'on. di San Giuliano, l'Italia assunse una determinazione più precisa di grande potenza, conscia dei suoi voleri. Certo ebbe egli una parte preponderante nel preparare l'impresa di Libia, portando in pochi mesi a maturazione, mercè un atteggiamento energico verso la Turchia, il problema vitale che all'Italia s'era posto da decine d'anni e che nessuno aveva osato risolvere. Le ragioni d'un conflitto italo-turco erano pronte, quando [illegible] dell'accordo marocchino tra Francia e Germania, il momento si presentava opportuno a prendere nel Mediterraneo ciò che spettava all'Italia. Molto più che l'opinione pubblica, l'on. di San Giuliano sapeva probabilmente quanto difficile sarebbe stata l'azione diplomatica che doveva accompagnare l'impresa guerresca, per sè stessa non facile. Difatti, l'Italia ebbe tutti nemici. Non tanto per [illegible] a lei quanto per non perdere la fiducia dei turchi mostrandosi favorevoli all'iniziativa italiana, la maggior parte delle Potenze resero la situazione meno facile. La Francia andò fino all'ultimo limite che precede le ostilità aperte, suscitando gli incidenti del «Manouba» e del «Carthage». Ma non furono i soli incidenti del periodo, nel quale, come ebbe a dire [illegible]mente l'on. Giolitti, l'Italia doveva [illegible] il miracolo di procedere sull'orlo di un abisso. Come l'on. di San Giuliano conducesse le cose in tante difficoltà, dimostrarono i risultati: la sua tenacia vinse le astuzie turche, largamente appoggiate dall'Europa, per far accettare all'Italia la forma del protettorato sotto la sovranità del Sultano; l'Italia uscì dall'impresa più forte, più rispettata, meglio preparata a far sentire l'importanza della sua voce nella grande questione del Mediterraneo.

Al difficile anno di Tripoli ne seguì un altro ugualmente difficile: quello delle guerre balcaniche. L'on. di San Giuliano aveva rotto la tradizione dei piccoli giri di valzer con la Francia e con l'Inghilterra; questa gli pareva condizione indispensabile per poter imporre che l'Italia, nel seno della Triplice Alleanza, avesse una posizione dignitosa, equivalente ed indipendente, la quale comportasse da parte delle alleate il pieno riconoscimento ed il pieno rispetto di tutti gli interessi italiani. Sotto questo punto di vista, si spiega l'anticipato rinnovamento della Triplice avvenuto allo scoppio della guerra balcanica. L'Italia dava alle alleate un pegno fortissimo per la loro fiducia in lei; ma con questo pegno si assicurava di poter far valere anche verso le alleate i propri interessi in tutta la loro estensione. Ciò si dimostrò nelle molte questioni che dalle guerre balcaniche si generarono: i conflitti austro-serbi; il problema dell'indipendenza albanese. Tanto negli uni quanto nell'altro l'Italia ebbe una politica propria, guidata dall'intendimento di conservare la pace, ma in pari tempo da quello di non lasciar intaccare per debolezza alcun interesse italiano. Specialmente nella questione albanese, della quale era l'on. di San Giuliano profondissimo conoscitore quanto forse nessun altro uomo politico d'Europa, la sua abilità e la sua energia ottennero l'affermazione di un punto di vista italiano, che forse con altri procedimenti non si sarebbe potuto far riconoscere senza gravi conflitti.

La posizione libera assunta dall'Italia con la dichiarazione di neutralità allo scoppio della guerra europea corrispondeva pure a quelle che possono dirsi le linee generali della politica dell'on. di San Giuliano. Difatti l'on. Salandra assicurò che era stato proprio il ministro degli esteri a proporre le neutralità nel Consiglio di ministri. Non essendo intervenuto un preventivo accordo con le alleate sull'azione di guerra e sui vantaggi diretti che vi avrebbero trovato gli interessi italiani, l'Italia, secondo il pensiero del suo ministro degli esteri, non era tenuta a considerare la guerra delle alleate come sua guerra, e poteva prevalersi di quella condizione del trattato d'alleanza che le permetteva di rimanere neutrale in un conflitto armato non esclusivamente difensivo.

L'on. di San Giuliano, si dice, credeva fermamente ai vantaggi di questo atteggiamento di neutralità. Il rapido aggravarsi del suo male non gli permise di sviluppare con le sue mani, fino all'ultimo, la politica che egli aveva ideato per l'Italia nella laboriosissima situazione odierna e che era, come in tutti i momenti di crisi più gravi degli ultimi anni, «una politica propria». L'aver abituato l'Italia a svolgere, non in teoria soltanto, ma nell'ardua pratica delle più aggrovigliate e più terribili situazioni, una politica propria, fu certamente grande merito de l'on. di San Giuliano verso la sua nazione. Egli cercò attuare, in un certo senso, quello che era stato il veggente è prematuro sogno di Francesco Crispi. Ma il suo merito più grande, quello che aggiunge alla sua biografia un tratto eroico, fu bene l'aver condotto quest'azione politica indefessa essendo tormentato da un male che non gli dava tregua, attenagliato da dolori atroci, attossicato a poco a poco dai germi della morte. L'uomo che pochi mesi or sono veniva ad Abbazia per dibattere in quattro giorni di stringente discussione gli interessi del suo paese era quasi un moribondo, ed era già un moribondo l'uomo che allo scoppio della guerra europea trovava la via dell'Italia; ma già prima, già ai tempi della guerra di Tripoli, già ai tempi dell'interminabile conflitto balcanico, che spossava la sua fibra, tenendolo giorno e notte a vegliare egli era un martire straziato dalle sofferenze, che vinceva soltanto con l'ardore del suo sentimento del dovere e del suo patriotismo e con la forza della sua volontà.

La sua perdita è per l'Italia un grave lutto. Ma sarà anche sentita in tutta Europa come quella di uno degli uomini più importanti di questo periodo storico.

Particolari retrospettivi
sul bombardamento francese delle Bocche di Cattaro

VIENNA 16 (Corr. Bureau.) *Ufficialmente si comunica dal quartier della stampa di guerra: Sul cannoneggiamento avvenuto il 19 settembre delle opere nelle Bocche di Cattaro si comunicano ulteriormente i seguenti particolari. Il cannoneggiamento fu eseguito da due navi da battaglia francesi e tre incrociatori accompagnati da quattro torpediniere. Alle 5.30 di mattina furono avvistate parecchie navi, che si avvicinarono all'ingresso del porto in due gruppi. Appena le navi furono a portata di tiro, le nostre batterie costiere di Lustica e la batteria di mortai di Ostro aprirono il fuoco, dopodichè le navi francesi si misero in rotta ed incominciarono a loro volta a sparare. La distanza più vicina era da 5000 fino a 6000 metri dalla Punta Ostro. La divisione venne a trovarsi presto fuori di tiro, sicchè il fuoco delle opere dovette essere sospeso. Poco tempo dopo le navi francesi aprirono un vivace fuoco verso lo specchio di mare, probabilmente contro supposti sottomarini.*

Alle 6.50 di mattina il nemico piegò verso sud-ovest ed in breve era scomparso nel fumo e nella nebbia.

Ciascuna delle batterie di Lustica ed Ostro dovrebbero aver colpito una volta il nemico; i francesi dovrebbero aver sparato duecento colpi da cannoni di grosso e medio calibro.

Il forte in pietra Ostro fu colpito ad una parete laterale senza notevole danno; nove o dieci colpi andarono contro la parete rocciosa di Punta d'Ostro, dove con lo sgretolamento di sassi essi lasciarono tracce chiaramente visibili. Il forte laterale di Mamola ebbe tre colpi di scarsa efficacia. Un colpo andò attraverso il punto d'osservazione della casa di guardia Comila, due proiettili andarono a battere vicino alla stazione radiotelegrafica Klimei.

Complessivamente furono feriti gravemente due uomini.

Nuovi successi a.-u. contro i russi
nel comitato di Marmaros

VIENNA 16 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente: 16 ottobre, mezzodì: Nel Marmaros i nostri distaccamenti inseguenti il nemico hanno preso possesso di Rahu. Nella vallata del Bistritzan nero i russi si ritirano verso Zielona, battuti dalle nostre truppe fino a Rafailova. - Il sostituto del capo dello stato maggior generale de Höfer, maggior generale.

Rahu è a 27 chilometri a nord-est di Marmaros-Sziget. Rafailova e Zielona sono due località nei Carpazi galiziani a 10 rispettivamente 22 chilometri dai confini ungheresi.

LA GRANDE BATTAGLIA
degli austro-tedeschi contro i russi

Il combattimento sul fronte austriaco

VIENNA 16 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente: 16 ottobre, mezzodì. Il combattimento su tutto il nostro fronte da Stary-Sambor allo sbocco del San è durato anche ieri.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale de Höfer, maggior generale.

Altri successi germanici presso Lyk

BERLINO 16 (Corr. Bureau). La Wolff reca: Lo stato maggior generale comunica: Grande quartier generale, 16 ottobre, mezzodì: Il 14 ottobre i russi hanno nuovamente tentato d'impossessarsi di Lyck. Gli attacchi furono respinti vittoriosamente. Caddero in nostre mani 800 prigionieri, un cannone e tre mitragliatrici.

Come fu respinto l'attacco russo
contro la Prussia orientale

BERLINO 16. Dal fronte orientale giungono notizie particolari sulla situazione in quel settore.

L'offensiva dell'esercito tedesco doveva indurre il comando dell'esercito russo a prendere subito contro misure. Perciò dietro la barriera del Niemen venne formato un nuovo esercito russo, il decimo, che sarebbe composto, dicono gli ufficiali, delle reclute dell'ultimo anno istruite molto in fretta: il suo appoggio sarebbe formato da reparti di truppe della costa del Mar Nero e che apparterrebbero al distretto militare caucasico. Questo esercito venne inviato sopra un fronte abbastanza ampio. La destra era appoggiata su Kowno, la sinistra su Grodno. Dalla parte tedesca furono inviate loro incontro rilevanti forze sotto il comando del tenente generale Worgen, già «attachè» militare tedesco a Costantinopoli, che partecipò alla guerra grecoturca 1897. Egli assalì il fianco destro dell'esercito russo battendolo - dicono i comunicati ufficiali - dopo vivi combattimenti durati parecchi giorni presso Augustow e Suwalki. Una parte di questa città andò in fiamme.

Quasi contemporaneamente l'ala destra russa aveva avanzato sopra Wilkowischki e Wladislawow e contro la posizione Wirballen-Schirwindt; ma essa sarebbe stata battuta sopratutto dalle mitragliatrici tedesche.

La fanteria russa, riferiscono i giornali, dimostrò grande bravura. Secondo le affermazioni di prigionieri russi riferite dai giornali, gli ufficiali avrebbero ricevuto ordini severissimi di sparare contro chiunque si fosse rifiutato di avanzare. Ma evidentemente gli ordini non ebbero ragione di essere effettuati perchè dinanzi alle posizioni tedesche vennero trovati mucchi di russi, uccisi mentre combattevano valorosamente.

Si dice che a Galop furono trasportati trofei di guerra fra cui venti cannoni da campo e due batterie di artiglieria pesante.

Un giornalista tedesco ha interrogato due prigionieri della terza divisione siberiana i quali ammisero che al principio di luglio vecchio stile iniziarono da Irkusth, in Siberia, l'avanzata verso l'ovest.

Indipendentemente dalle operazioni del decimo esercito russo, altre truppe russe marciano da Lomza contro i confini tedeschi. I russi procedettero verso Lyck passando sopra Prostken; la difesa tedesca si svolse sopratutto presso Sybka, ma; data la preponderanza russa, i tedeschi si ritirarono abbandonando il 9 ottobre la città ai russi. Ora in seguito alla nuova offensiva dei tedeschi, i russi si sono ritirati nel loro territorio indietreggiando in direzione di Lomza, piccola fortezza a 40 miglia dai confini tedeschi.

Un'esortazione del governatore
alla popolazione di Varsavia

ROMA 16. Si ha da Pietrogrado: Il governatore generale di Varsavia ha pubblicato un appello alla popolazione per invitarla a non allarmarsi degli avvenimenti in Polonia.

UN COMMENTO
alla fratellanza austro-germanica

BERLINO 16 (Corr. Bureau). Il «Lokalanzeiger» commentando il passo del comunicato germanico di ieri che si riferisce ai combattimenti nella Polonia scrive: Rallegra particolarmente il fatto che nella grande vittoria che ci dà buonissime speranze per l'avvenire, truppe tedesche ed austro-ungariche abbiano gareggiato in valore. La nostra fratellanza di alleati è per certo bastantemente forte, ma, se qualche cosa la potesse render ancor più indissolubile, questo è il sangue prezioso degli eroi austro-ungarici e germanici versato nella lotta per i beni più santi della patria.

La garanzia della vittoria

BERLINO 16 (Corr. Bureau). Commentando l'imminente battaglia capitale lungo la Vistola, il «Berliner Tageblatt» scrive: Noi non vogliamo cadere nell'errore di deprezzare il nemico, ma non troviamo in esso quel solenne fenomeno che è il risveglio delle forze popolari celate nel profondo del cuore e ridestate dalla guerra, come avvenne nelle Monarchie alleate dell'Europa centrale. E in questo è la garanzia della vittoria nella concorde cooperazione degli alleati.

La visita dello czar al campo

COPENHAGEN 16 (Corr. Bureau). Il «Politiken» reca da Londra: Il prof. Pares dell'Università di Liverpool, invitato dal Governo russo a seguire l'esercito russo, ne descrive il quartier generale dove sono raccolti rappresentanti della stampa russa, francese ed americana. Il capo de lo stato maggior generale è uno dei più giovani generali russi. A tavola, per desiderio del granduca Nicolaj, non si servono bevande alcooliche.

La venuta dello czar al campo fu un grande avvenimento. Egli cavalcò senza scorta attraverso il quartier generale, visitò feriti, distribuì ordini e ricevette una deputazione ebrea; egli ringraziò per l'omaggio degli ebrei.

La battaglia in Francia
Violenti attacchi francesi
respinti a nord-ovest di Reims

BERLINO 16 (Corr. Bureau). La Wolff reca: Lo stato maggior generale comunica: Grande quartier generale: 16 ottobre, mezzodì:

Violenti attacchi francesi nella regione a nord-ovest di Reims sono stati respinti.

I francesi annunciano nei loro comunicati ufficiali di aver fatto notevoli progressi in diversi punti del fronte, p. e. presso Berry-au-Bac, a nord-ovest di Reims. Queste notizie non corrispondono in alcun modo ai fatti.

I combattimenti sono accaniti

LONDRA 16 (Corr. Bureau). La «Morning Post» reca sui combattimenti in Francia: Nell'ultima settimana i tedeschi fecero accaniti attacchi per rompere il centro degli alleati. Furono respinti. I combattimenti erano molti seri. Vi sono dei momenti in cui i tedeschi sembrano guadagnar terreno. Ma nel complesso le posizioni rimangono le stesse.

Aeroplano inglese catturato a Perron
Un fratello di Grey che lo pilotava fatto prigioniero

BERLINO 16 (Corr. Bureau). A quanto recano i giornali del mattino, presso Perron, nella Francia settentrionale, l'artiglieria costrinse un aeroplano inglese ad atterrare. Due soldati bavaresi fecero prigionieri i due aviatori. Uno era il colonnello Grey, fratello del segretario di Stato inglese.

Una bomba su St. Omer

LONDRA 15 (Corr. Bureau). Il «Times» ha da Calais: Lunedì un aviatore germanico lanciò una bomba su St. Omer. La bomba uccise due persone e ne ferì sei. Cinque aeroplani francesi inseguono l'aviatore.

L'anno giuridico a Reims
inaugurato al rimbombo del cannone

BORDEAUX 15, ore 24. Le truppe tedesche hanno ricominciato a bombardare Reims. Per quanto il cannone tuonasse alle porte della città, è stato inaugurato a Reims l'anno giuridico. Il procuratore Bossu ha letto il discorso d'occasione.

Bruges e Ostenda occupate dai tedeschi

Il comunicato dello stato maggior generale

BERLINO 16 (Corr. Bureau). La Wolff reca: lo stato maggior generale comunica: Grande quartier generale, 16 ottobre, mezzodì: Le nostre truppe hanno occupato il 14 corr. Bruges e il 15 corr. Ostenda.

L'esercito belga imbarcato

AMSTERDAM 15 (Corr. Bureau). Il «Rotterdamsche Courant» reca da Aardenburg: Secondo racconti di fuggiaschi da Ostenda, l'esercito belga è stato imbarcato. A persone private fu rifiutato l'imbarco.

Truppe tedesche in quantità passano oltre il Belgio

AMSTERDAM 15. (Corr. Bureau). Il «Handelsbladet» reca: Ieri a Siesseele il generale de Kloot sciolse la guardia civica con le seguenti parole: «Avete fatto il vostro dovere. Non dovete combattere fuori del Belgio. Prendete i vostri vestiti borghesi e andate a casa». Molti della guardia civica non hanno sparato nemmeno un colpo, non essendo stati istruiti. Ora ritornano ai loro villaggi.

Le truppe tedesche che passano ora oltre il Belgio in grandi quantità, non hanno incontrato resistenza in nessun luogo.

Lo spettacoloso ingresso dei tedeschi
ad Anversa

LONDRA 15 (Corr. Bureau). Il «New York Herald» reca una relazione sull'ingresso dei tedeschi in Anversa, mandatagli dal suo corrispondente che vi assistette dalle finestre del consolato americano, di cui aveva preso possesso, dopo la fuga del console. — In tutta la città - così il giornalista - non vi erano che pochi curiosi. I primi soldati che entrarono erano ciclisti, seguiti da una brigata e da parecchie batterie da campo. Queste entrarono al trotto serrato e attraversarono la città fino ai moli, donde tirarono a granate sulla retroguardia dei belgi, rifugiatisi all'altra riva della Schelda. Una compagnia di fanteria passò sul ponte di barche fatto saltare dai belgi. Due soldati si gettarono in acqua, nuotarono fino all'altra riva, si arrampicarono sulla sponda e fecero una ricognizione. I tedeschi rifecero il ponte in due ore. Le truppe vi passavano su ininterrottamente. Il grosso dell'esercito giunse appena sabato sera. Sessantamila uomini furono passati in rivista dal generale Schütt e dall'ammiraglio Schröder, fermi davanti al palazzo reale con un brillante stato maggiore. La sfilata delle truppe durò cinque ore. I passi delle compagnie rimbombavano sotto le case abbandonate. Passavano compagnie, reggimenti, brigate. Gli occhi erano stanchi della continuata visione di vestiti grigi e di baionette. Le truppe cantavano la «Wacht am Rhein» ed il corale di Lutero. La banda di ogni reggimento marciava in testa, con la bandiera. Le truppe erano composte di soldati che avevano combattuto ininterrottamente nelle ultime due settimane, lanciando durante 36 ore morte e distruzione contro la città. Cavalli e carri erano in buono stato; le artiglierie luccicavano. Dietro le artiglierie venivano la cavalleria, gli ulani, i soldati di marina, la fanteria bavarese nell'uniforme bleu cupo, la fanteria sassone nell'uniforme bleu chiaro e la fanteria austriaca vestita di grigio d'argento. Un riparto di gendarmi in uniforme grigio-verde chiudeva la marcia. Tutto fa ritenere che le truppe tedesche abbiano ricevuto l'ordine di trattare la popolazione con la massima correttezza.

L'occupazione di Gand
Un figlio di Asquith tra i combattenti

MILANO 16. Si ha da Parigi: Un telegramma del «Daily Mail», proveniente da Amsterdam, in data di martedì, narra come i tedeschi occuparono Gand lunedì alle 10. Dopo violenti combattimenti nelle giornate di sabato e domenica presso Lutrecht e Melle, un piccolo distaccamento di ulani arrivò nella città, ma si ritirò subito. Poco dopo la fanteria tedesca entrava da ogni lato occupando il Municipio ed accampandosi nelle strade. La popolazione, spaventata, fuggì nella direzione di Bruges e della costa. Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche furono immediatamente interrotte.

Si apprende che un figlio di Asquith si trovava ad Anversa, ove ha combattuto nelle trincee insieme con i soldati inglesi che cooperarono alla difesa della città. Egli non è rimasto ferito.

La città non ha sofferto danni

BRUSSELLES 15. (Corr. Bureau). Il consigliere intimo de Falke visitati i monumenti di Gand, constatò che la città non ha sofferto danni di sorta. Nemmeno un vetro delle finestre è rotto. Ancora il 3 agosto il sindaco aveva fatto allontanare dalla cattedrale S. Bavo l'altare dei fratelli St. Eyck e due quadri di Rubens che furono trasportati a Londra.

I fuggiaschi tornano alle loro case

AMSTERDAM 15. (Corr. Bureau). Il «Rotterdamsche Courant» riceve da Saas van Gent: Una parte dei fuggiaschi è ritornata dai villaggi belgi vicino alla frontiera, avendo veduto che i tedeschi si comportano correttamente. I tedeschi ammoniscono dappertutto la popolazione a non fuggire. Le truppe aprono con forza le case abbandonate, per dormire sotto un tetto. Prendono viveri, ma non distruggono nulla. Lasciarono al loro posto persino i ritratti della coppia reale belga. Dove vi sono abitanti, si paga tutto; i piccoli importi in contanti, i grandi con buoni.

160000 belgi in Inghilterra

COPENHAGEN 16 (Corr. Bureau). Il «National Tidende» ha da Londra: Continuano ad arrivare fuggiaschi belgi. Nell'Inghilterra se ne trovano ora complessivamente circa 160.000. Si aprono migliaia di asili. Ieri sono arrivati 2500 soldati belgi feriti. Re Alberto vuol rimanere con l'esercito. La regina si rifiuta di abbandonarlo.

La ritirata degli inglesi

AMSTERDAM 16 (Corr. Bureau). Il «Niew van den Bag» reca da Bruges in data di ieri: 20.000 tedeschi si trovano a Maldegem. Gli inglesi continuano a ritirarsi. Soldati belgi passano continuamente la frontiera.

Elogi al contegno dei dominatori

BRUXELLES 16 (Corr. Bureau). Il borgomastro della città di Vellen, occupata da quasi dieci settimane dalle truppe tedesche, ha diretto al governatore generale von der Goltz uno scritto, in cui dichiara che il procedere dei soldati tedeschi è ineccepibile in ogni riguardo e in cui riconosce, con parole calorosissime la giustizia e il contegno accondiscendente e umano del comandante di piazza, tenente colonnello de B. La popolazione della città, gratissima di un simile trattamento, mira all'avvenire con fiducia.

Considerazioni del „Times"
sulla probabilità di sbarchi tedeschi in Inghilterra

LONDRA 16 (Corr. Bureau). Il collaboratore militare del «Times» torna a occuparsi della possibilità di un attacco germanico contro l'Inghilterra, e scrive: Dobbiamo attenderci un attacco nella terra patria. Ciò però non può avvenire che con una spedizione di truppe. La difesa marittima di un paese come l'Inghilterra presenta grandi difficoltà, non soltanto perchè vi è necessaria una grande forza militare causa l'estensione della costa, ma anche perchè le truppe inglesi sono sul continente e poi perchè manca un esercito nazionale. Il pericolo dei sottomarini allontana spesso una grande flotta dalla sua base. «Zeppelin» e mine impongono all'ammiraglio Jellicoe una grande responsabilità. Finchè i tedeschi fanno progressi, vi è la possibilità che essi sbarchino truppe protette da vecchie navi da guerra, mentre la flotta principale sarebbe impegnata in combattimento su altri punti. Vi sono numerosi porti germanici, dove si possono imbarcare 200.000 uomini.

La sorte di Anversa dimostra che la Germania cerca di insediarsi in un territorio donde possa menare un colpo contro l'Inghilterra. Questa tuttavia non è strategia, ma una speranza avventurosa nella fortuna. Quanto minori sono le prospettive della Germania in terra ferma, tanto più facilmente essa potrebbe preparare un'avanzata contro l'Inghilterra; ma con pochissima probabilità di fortuna.

Londra
preoccupata dai bombardamenti aerei

LONDRA 15 (Corr. Bureau). Il comandante delle opere di difesa sul Tamigi, Medway, fece affiggere un manifesto in cui mette in guardia la popolazione contro le aeronavi e gli aeroplani nemici. Appena si odono spari, si deve cercare un riparo, possibilmente nelle cantine o negli sprofondamenti del terreno.

L'atteggiamento del Portogallo

LISBONA 14 (Corr. Bureau). Si assicura che nel corso della prossima settimana il Congresso dovrà essere convocato per deliberare sull'invio di un corpo di spedizione in Francia. Si parla che per l'invio è soltanto il partito repubblicano; la popolazione vi sarebbe contraria.

LONDRA 16 (Corr. Bureau). La Reuter reca: I sentimenti della piena simpatia del popolo portoghese verso la Granbretagna aumentano costantemente dall'inizio della guerra. Il Portogallo deve essere rassegnato e pronto a tutte le possibilità per sostenere in ogni istante e dovunque la Granbretagna, se ve ne fosse necessità. La notizia che il Portogallo dichiarò guerra alla Germania è falsa.

La quarta giornata del processo di Serajevo

SERAIEVO 15 (Corr. Bureau). L'accusato Cveto Peruvic, scolaro dell'istituto magistrale a Seraievo dice di essere per convincimento politico un aderente dei serbi e croati in un solo Stato. Dichiara inoltre di odiare l'Austria-Ungheria e di aver perciò odiato pure l'Arciduca ereditario, benchè avesse udito, che l'Arciduca fosse un amico degli slavi. Quindi allorchè l'accusato Vaso Cubrilovic gli fece la proposta di partecipare all'attentato contro l'Arciduca ereditario, egli fu subito d'accordo. Quindi egli dietro istruzione del Vaso Cubrilovic si recò da Danilo Ilic dal quale ricevette una bomba ed un revolver per compiere l'attentato. Non compì l'attentato, perchè nel momento decisivo gli mancò il coraggio. Dopo l'attentato fuggì a Semlino dai suoi genitori. Egli deplora quanto è avvenuto.

Segue quindi l'interrogatorio dell'imputato Vaso Cubrilovic.

La deposizione di Cubrilovic

Circa l'organizzazione della «Narodna Obrana» l'imputato dice, che i presidenti di tutte le associazioni serbe formano in una località maggiore un comitato della «Narodna Obrana», che a sua volta elegge un presidente. Ne fanno parte anche società sokoliste e antialcooliche. Riguardo al suo convincimento politico l'accusato è autonomista. Pretesamente non ha mai letta la relazione della «Narodna Obrana» sulla sua attività e dice di ignorare affatto che questa società oltre alla mèta ufficiale persegue anche uno scopo segreto, cioè la rivoluzione in Bosnia e la guerra contro l'Austria-Ungheria, nonchè il distacco della Bosnia dalla Monarchia. Anche dopo mostratagli la relazione dell'ispettore serbo al comandante della divisione della Drina, del 3 ottobre 1911, secondo cui le società Sokol, Probatimstvo ed antialcooliche in Bosnia formano solo un mascheramento dell'attività rivoluzionaria della «Narodna Obrana», l'accusato non vuole sapere nulla di ciò. Egli nega altresì la conoscenza e le relazioni con la società sokolista serba di Kragujevac che faceva apertamente propaganda per la rivoluzione in Bosnia e per la guerra contro l'Austria-Ungheria ed era anche in comunicazione con tutte le società sokoliste in Bosnia. Egli confessa solo di conoscere la società Sokol a Belgrado. Confessa che per esortazioni avute da Belgrado, pretesamente per scopi letterari, compilò un'esatta descrizione di una parte del distretto di Dvornik. Per questo lavoro l'imputato avrebbe ricevuto da Belgrado come onorario 50 dinari. L'imputato asserisce, che anche il professor Dedijac ha fatto la stessa cosa circa l'Erzegovina.

Ad una domanda del Procuratore di Stato se l'accusato sapeva, che le bombe degli studenti provenivano da Belgrado, egli lo ammette e dichiara di sapere bene, che in Serbia si combatte con tali mezzi. Egli sapeva anche, che se non avesse aiutato gli studenti, i rivoluzionari della Serbia lo avrebbero rovinato. La fonte di questa conoscenza non è indicata dall'imputato.

LA GUERRA NELLE COLONIE
Il bombardamento di Tsing-Tau ritardato

FRANCOFORTE s. M. 16 (Corr. Bureau). La «Frankfurter Zeitung» reca da Londra: Il «Daily Telegraph» pubblica un telegramma da Pechino secondo il quale il bombardamento di Tsing-Tau da parte dei giapponesi ha subito un ritardo data la difficoltà del trasporto di munizioni causa la mancanza di strade. Le relazioni diplomatiche tra Tokio e Pechino sarebbero tese.

Particolari dell'affondamento del „Pallada"
Tutto l'equipaggio perito

MILANO 16. Si ha da Pietrogrado: Nell'affondamento dell'incrociatore russo «Pallada» provocato avant'ieri nel Baltico da torpedini lanciate da sommergibili tedeschi, è perito tutto l'equipaggio composto di 565 uomini. Si sono salvati soltanto sette marinai e un meccanico che si trovavano per caso a terra. Il «Pallada» era un incrociatore della flotta del Baltico. Prototipo di questa classe d'incrociatori è il «Bayan», costruito nel 1901 in Francia e che partecipò ai combattimenti sotto Porto Arturo. L'attacco dei sommergibili tedeschi fu diretto contro un'intera divisione di incrociatori russi.

Lo stato maggiore navale che fino ad oggi ha mantenuto il segreto più assoluto sulle operazioni in mare, non dà nel suo comunicato alcuna indicazione, neppure approssimativa, sul punto del Baltico in cui lo scontro avrebbe avuto luogo. Tuttavia si ha ragione di ritenere che questo scontro abbia avuto per teatro un tratto di mare non lontano dalla frontiera marittima russo-tedesca.

Il «Pallada» colò a picco con rapidità straordinaria e questo determinò la perdita totale dell'equipaggio. D'altro canto si presume che la nave sia stata colpita a brevissimi intervalli da parecchi siluri, giacchè i tecnici affermano unanimemente che un solo siluro non avrebbe potuto determinare in un incrociatore delle dimensioni del «Pallada» una catastrofe istantanea. Il suo spostamento era di 8000 tonnellate, la forza della macchina di 6500 cavalli. Il «Pallada» era stato costruito nel 1906 dopo la guerra col Giappone nel cantiere di Pietrogrado. Il tipo «Bayan» 14 anni fa era considerato l'ultima espressione di perfetto incrociatore corazzato; ma oggi, di fronte ai nuovi tipi che si trovano in tutte le flotte, esso è invecchiato.

Alla legazione rumena a Roma ignorano lo scontro navale nel Mar Nero

ROMA 16. A proposito della notizia di uno scontro navale nelle acque del Mar Nero, la «Tribuna» ha chiesto al ministro di Rumenia a Roma, principe Ghika, se alla Legazione fosse giunta conferma di tale scontro.

Il principe ha assicurato di non essere informato di nulla, ed ha aggiunto che se davvero lo scontro fosse avvenuto nelle acque di Constanza, sarebbe incredibile che la Legazione non ne fosse informata.

Corazzata svedese incagliata nei fiordi

STOCCOLMA 16 (Corr. Bureau). Il comandante in capo della flotta costiera svedese comunicò al Ministero che la corazzata «Oscar II» si è incagliata nei fiordi interni, presso Stoccolma. Il fondo non sarebbe pericoloso. Si provvede all'opera di salvataggio.

L'inchiesta sull'attentato contro i fratelli Buxton

BUCAREST 16 (Corr. Bureau). Dai risultati dell'inchiesta risulta finora che l'autore dell'attentato aveva seguito i fratelli Buxton a Sofia donde tenne loro dietro fino a Bucarest. Egli sostiene fermamente di non aver complici. L'inchiesta non ha dato ancora prove sicure se ve ne siano o no. Interrogato dal procuratore di Stato sui motivi che lo indussero a commettere l'attentato proprio in Rumenia, l'arrestato rispose: «Qui mi si è presentata l'occasione favorevole. Sono dolente che l'atto si sia svolto proprio in Rumenia, per la quale nutro affetto. Io soltanto sono responsabile di quanto ho fatto». Si crede che l'autore dell'attentato abbia scelto la Rumenia perchè il codice rumeno non contempla la pena di morte.

Il primo arrivo di feriti in guerra per mare

Ieri mattina arrivò il piroscafo lloydiano «Metcovich», che, trasformato in nave-ospedale, portava qui 124 feriti provenienti dagli ospedali di Mostar, Trebigne ed altri dell'Erzegovina.

Come abbiamo detto già altra volta, il vastissimo magazzino N. 41, che si trova sul molo della Sanità, era stato preparato per ricevere i feriti o ammalati che sarebbero arrivati con i piroscafi della Croce Rossa; perciò era stato pure allestito un ponte che dal piroscafo correva diritto alla banchina. I primi trasporti si erano recati a Fiume, e non più tardi di ieri l'altro arrivò colà il «Tirolo» con 142 militi ungheresi; il «Metcovich» è il primo piroscafo che porti feriti a Trieste.

Esso era arrivato a Pirano già l'altra sera; ma ivi si fermò essendosi deciso che l'arrivo di feriti avvenisse di pieno giorno.

Alle 7.30 ant. di ieri il piroscafo si diresse con lentezza verso Trieste. Ai militi feriti leggermente furono date abbondanti colazioni; ai feriti più gravi, dodici in tutto, uova e brodo. Causa la nebbia il piroscafo fu segnalato in terza vista appena verso le 9.

Sulla banchina della riva della Sanità intanto andavano raggruppandosi le personalità intervenute per assistere allo sbarco dei militi feriti.

In fondo al magazzino N. 41, fra piante sempreverdi, erano preparate le tavole per la colazione dei feriti che potevano camminare; in altra parte era tutto disposto per quelli che dovevano essere portati con le lettighe.

Il presidente del Comitato esecutivo della Croce Rossa, barone Stefano de Ralli, coi direttori comm. Burgstaller, barone Arturo de Albori, cav. Mario Morpurgo, avv. Rabl, cav. Enrico Burgstaller, comm. Iasbitz, ed il medico sociale dott. Guido Liebman, dirigevano i preparativi per il ricevimento.

C'erano al molo le squadre ausiliari, il carro-ambulanza della Guardia medica con due infermieri, la lettiga dell'«Igea» e due lettighe con sei infermieri diretti dal sig. Gino Treves.

Erano presenti pure, vestite del camiciotto bianco, circa quaranta signore della «Croce Rossa» con a capo le signore Ada Escher, baronessa Mary de Albori, baronessa Elena Economo, baronessa Emma de Vivante, baronesse Mary ed Orsola Parisi ed Ella Frankfurter, del Comitato esecutivo.

Ai preparativi prendevano pure parte le signore: baronessa Nina de Morpurgo, bar. de Kober, de Stiotta, Penelope di Demetrio, bar. Ida de Albori, Kranz, de Cambi, Mazzelle, e signorine de Couarde, Negreponte e de Zimmermann.

Il capitano di porto cav. Frausin aveva preso le disposizioni per l'arrivo; il servizio di Polizia per trattenere la folla addensatasi nei pressi era fatto da guardie di p. s. rinforzate da militi della marina da guerra, sotto la direzione dell'aggiunto di Polizia sig. Schamanek.

Tra le 8.45 e le 9 giunsero sul luogo parecchie personalità, venute a porgere il saluto ai feriti. Notammo il Luogotenente principe Hohenlohe con la consorte e le figlie, il Podestà avv. Valerio con la signora, il comandante del distretto di marina contrammiraglio de Koudelka, il presidente del Governo marittimo cav. Delles, il capo del servizio sanitario provinciale cons. aulico dott. Celebrini. E fra i medici il vice-protofisico dott. Jellersitz, il prof. Escher, il primario Massopust, per l'Ospedale Civico, il dott. Dolcetti per l'«Eintracht», il dott. Gattorno per l'«Austria» ed i medici stabali qui residenti e molti altri medici, dei quali ci sfugge il nome.

Alle 9.05, l'ispettore del Lloyd, capitano cav. Sucich, annunciò che l'arrivo del piroscafo era imminente: era già stato avvistato dalla Lanterna. A tale annunzio le squadre di soccorso si ricompongono. Alle 9.30 i medici salgono a bordo dell'«Audax», che muove incontro al «Metcovich», che, causa la nebbia, dalla riva, non si scorge che confusamente.

Arrivato l'«Audax» sotto bordo del «Metcovich», i medici salgono sul piroscafo e, grazie alle premure dei medici militari, i feriti e malati, come detto 124, vengono sollecitamente divisi in gruppi. Per 29 dei militi occorrono le lettighe, e questi vengono destinati all'Ospedale civico; per due di loro, il vice-protofisico dott. Jellersitz decide il trasporto all'Ospedale della Maddalena. Cinquantotto vengono destinati all'Ospedale istituito dalla Società «Austria» e trentacinque a quello dell'«Eintracht».

Quando il piroscafo - ch'è al comando del capitano Franovich - giunge al molo della Sanità, e precisamente dinanzi al magazzino N. 41, il lavoro di destinazione era già compiuto. Appena il «Metcovich» si fu ormeggiato alla riva, il delegato generale della «Croce Rossa» per le ambulanze marittime, capitano di fregata Leugnich, sale a bordo, seguito dai rappresentanti della stampa. I medici sono tutti di buon umore: c'erano sì dei feriti gravi, vero, ma non tanto come si temeva: molte fratture ossee, una foresi alle gambe (questo, forse, è il caso più grave), i due suaccennati casi sospetti ed un povero demente, Michele Mazuch, da Fiume, l'unico di nazionalità italiana. Gli altri sono ungheresi, boemi, polacchi, rumeni e croati. Furono già tutti ricoverati negli ospedali di Mostar, Trebigne e Metcovich.

Sono le 10.05, ed il dott. Guido Liebman fa scendere a terra la prima lettiga; alle 10.40 i militi hanno già abbandonato tutti il piroscafo. Il distacco di singoli ammalati dai medici militari di bordo riesce commovente: ognuno nella propria lingua ringrazia con la massima gratitudine. Prima di essere trasportati alle rispettive destinazioni, i militi vengono trattenuti per brevi momenti nel magazzino N. 41, dove, a seconda del consiglio dei medici, vengono rifocillati.

Quindi, salutati dalla folla, i feriti, con le barelle, con gli automobili e con le carrozze vengono condotti a destinazione.

Una visita a bordo.

Appena i feriti si furono allontanati, cortesemente invitati, salimmo a bordo, accolti con grande cortesia dal medico stabale superiore sig. Poledne, dal medico stabale sig. Hichel e dal capo medico-chirurgo cap. Bach, di Praga, i quali ci furono guide nella visita del piroscafo. Entrammo prima di tutto nella sala da pranzo dei primo posto, dove si trovano 28 letti per i feriti più gravi; vicino c'è l'ambulanza chirurgica, dove operava il dott. Bach, il quale mise a disposizione della «Croce Rossa» tutti i suoi istrumenti di grande valore. La farmacia è molto bene arredata e ben fornita. Nel secondo posto tutte le cabine sono destinate agli ammalati meno gravi. Visitammo poi la camera riservata ai casi sospetti, la stanza da bagno, le cucine, gli alloggi per i medici, per gli ufficiali, per l'equipaggio e per le infermiere. Tutto è lindo, tutto pulito, tutto luccicante, e ciò sebbene lo sbarco dei feriti sia appena avvenuto.

Saliti sul ponte, ci troviamo dinanzi quindici fanciulle in abiti bianchi, candidissimi: sono le infermiere, le generose creature che, come ci dicono, durante il viaggio si comportarono in modo veramente degno d'encomio, dirette dal dott. Bach e dalla sua gentile signora, una vera suora di carità. Prima che prendiamo congedo, il dott. Bach ci spiega che il viaggio da Metcovich a Trieste è durato tre giorni, poichè il piroscafo aveva fatto sosta a Macarsca, a Zara ed a Pirano. A Macarsca era salito a bordo il vescovo ed a Zara l'arcivescovo. Aggiunse poi, anche a nome del comandante superiore di marina sig. Du Ban, parole di sincero encomio per il comandante del «Metcovich», nonchè per i secondi capitani Olivetti e Polli e, in genere, per tutti i componenti l'equipaggio.

Accompagnava i feriti il curato di campo don Müller.

★ Il «Metcovich» ripartirà martedì prossimo nuovamente per Metcovich, essendo il solo piroscafo che può salire il Narenta.

Sono attesi per via di mare altri due o tre trasporti di feriti.

★ Con i treni di ieri arrivarono e vennero condotti all'ospedale dell'Austro-Americana in contumacia i seguenti militi: Pietro Bisiach da Ospo, Ermanno Pecenco da Salisburgo, Giovanni Morgan da Monte (Capodistria), Filippo Kolenc da Lokve (Gorizia), Matteo Mastin da Cesiano, Luigi Pagani da Trieste, Carlo Ebner e Giovanni Tedeschi da Trieste, Rodolfo Stolfa da Volcigrad, Natale Meller da Czernowitz, Rodolfo Sinigoi da Dornberg, Giovanni Cessik da Pola, Lorenzo Novach da Ospo, Giovanni Ciceran da Pisino, Antonio Kert da Piemonte, Domenico Romanut da Romans, Giacomo Natek da Prevallo, Pietro Ianesich, Enrico Seitz, Antonio Slataper e Francesco Zabucovich da Trieste.

L'arciduca Leopoldo Salvatore a Trieste. Iersera con il celere delle 7 della ferrovia dello Stato, arrivò da Gorizia l'arciduca Leopoldo Salvatore, presidente delle riunite associazioni della Croce rossa a.-u. Egli venne ossequiato dal luogotenente principe Hohenlohe e dal contrammiraglio barone de Koudelka, con i quali s'intrattenne in conversazione. Quindi l'arciduca col seguito si recò a pranzo al «Palace Excelsior Hôtel». Alle 9 ritornò nel suo vagone-salon alla stazione. Stamane visiterà gli ospedali che accolgono soldati feriti e malati.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Ass. soc. prov. della Croce Rossa ci pervennero:

Dalla signora Aloisa Zernitz, nel trigesimo della morte del marito prof. Enrico Zernitz, cor. 50.

— All'Assoc. prov. della Croce Rossa pervennero: Pasquale Zudenigo, per aver appresa una lieta notizia cor. 50, Nicolò Gropaiz, per aver appresa una lieta notizia 50; Giovanni Sigon 4; Giorgio Caraman 5; Regina Civran successore 10. Inoltre doni dalla signora Lina ved. Luzzatto.

Per triestini feriti in guerra ci pervennero:

Dalla signora Aloisa Zernitz nel trigesimo dalla morte del marito prof. Enrico Zernitz, cor. 50.

— Al Comitato delle signore, pro soldati al campo, pervennero elargizioni dalla III e IV classe dell'i. r. Ginnasio dello Stato; dalle signore: Maria Lukas, Frieda Engelmann, Nevrly, Emmy Schadeloock, Edvige Friedländer, Anna Caporali, Calliope Criseopulo, Elisa Develia, Candioli, Constantin Costi, Emilia Arnstein, dott. M. Zahorsky, Emilia Biber, Lily Girardelli, Edmè Wleck, Maria Lippert, Matilde Sukup, Fanny Storneck, Beatrice Morin, Betti Goldschmid, Ida Kohn, Rosa Nauen, Israele de Frigyessy, Jena Breitner, Maria Cosulich, dott. Ph. Brunner, baronessa Guido Alberti, cons. aul. Perisic: dalle signorine: Teresa Lang, Falkner, Donnersberg e Haslmayer, Gabriele, Anna Pliz; dai signori: Ernesto Mix e signora, Ermanno Pfeil, N. N., Giuseppe Zochmann, A. Paulin, Gualtiero Süssland, Luigi Alberti, N. N.; bambini: Gina, Wanda, Carletto, Fritz, Liliana e Norella; I. r. scuola popolare e cittadina S. Giorgio; IV b e VI a classe dell'i. r. ginnasio dello Stato; diverse scolare della scuola Paolo Veronese; IV collezione signora dott. Rabl; ditta signor Clementa.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra, ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Adonis di Demetrio caduto in guerra, dal signor e dalla signora Willy Renner corone 25.

Per onorare la memoria del sig. Bernardo Sternberg, dal prof. Giulio Morpurgo e consorte cor. 10.

Dalla signora Aloisa Zernitz, nel trigesimo della morte del marito prof. Enrico Zernitz, cor. 25.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del conte Emilio Alberti di Poja, dal sig. Werner Escher e consorte, cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Bernardo Sternberg, dai sig.ri Giorgio Faber e sorella cor. 20; Eugenio Chierini succ. corone 20.

Dalla signora Aldoisa Zernitz nel trigesimo della morte del marito prof. Enrico Zernitz, cor. 50.

Contributo bimensile dei braccianti stabili ed avventizi dell'«Adriatica» Società anonima di spedizioni, cor. 77.44.

Cine «Ideal» quinto versamento, corone 7.30.

— XXXII lista degli importi rimessi alla Presidenza municipale per tessere e contributi periodici a favore dei disoccupati: Banca cooperativa di Trieste cor. 100, cav. Lodovico Pollack (per onorare la memoria del signor Bernardo Sternberg) 20, allieve della civ. scuola citt. di via della Scuola nuova 57 e 1 pezzo di argento di 20 soldi; Fratelli Weiss 50; Federazione sportiva interregionale (ricavo netto della riunione ciclistica e podistica tenutasi a Montebello il 27 settembre p. p.) 2060.50; F. W. (a mezzo della «Triester Zeitung») 1.

La moratoria. Secondo informazioni ufficiali del Ministero della giustizia la Camera di commercio avverte gli interessati che per cambiali scadute prima del 1. agosto 1914 e già protestate non è necessario un nuovo protesto in merito al pagamento delle quote scadenti dal 14 ottobre in poi.

Abusive estorsioni di denaro con racconti di guerra. Riceviamo da parte ufficiale:

In altre città è successo che soldati, col racconto di avventure di guerra e con la descrizione di strapazzi sopportati, abbiano estorto al pubblico umanitario e amico dei soldati, denaro per le vie, nei caffè e negli alberghi.

Poichè non è escluso che elementi non appartenenti all'esercito si sieno procurati in qualche modo non lecito uniformi (ciò che non è difficile, perchè molti soldati si trovano alloggiati in case private), si ritiene che quelle persone non sieno affatto militari.

Del resto si osserva che viene provvisto abbondantemente per i militari che si trovano negli ospedali ed anche per quelli che si trovano alloggiati dai privati, e che quindi questi soldati non hanno alcun motivo di domandare soccorsi di denaro.

Triestini internati in Russia. Apprendiamo che il barone Pietro de Ralli, alfiere nel regg. N. 97, e l'alfiere Visin, dei quali da due mesi mancavano notizie, si trovano prigionieri in Russia. Prigioniero dei russi è pure il tenente della riserva Riccardo Nordio. Tutti scrissero alle famiglie, rassicurandole sul buon trattamento trovato.

Per i regnicoli che rimpatriano. Il R. Consolato generale d'Italia ci prega di render di pubblica ragione che il R. Ministero degl'interni ha deciso che da oggi, sino a nuovo ordine, vengano soppresse tutte le particolari facilitazioni fino ad ora concesse agli emigranti connazionali che rimpatriano, in merito al trasporto dei loro bagagli e masserizie.

La produzione delle manifatture tabacchi e la guerra. L'ispettorato di finanza ci prega di rilevare quanto segue:

«Causa la ripercussione della guerra sull'esercizio della regia di tabacchi (richiamo al servizio militare di lavoranti qualificati, maggiore bisogno dell'amministrazione militare, elargizioni per le truppe mobilizzate e per feriti) è subentrata in riguardo alla fabbricazione di alcune qualità di tabacco da sigarette una temporanea limitazione. Fu però già provveduto per un aumento della fabbricazione, in grazia di che si potrà tra brevissimo tempo corrispondere pienamente ai bisogni dei fumatori. Nel frattempo voglia il pubblico, in giusta considerazione dei tempi difficili, accontentarsi di altri fabbricati, specialmente di tabacco da fumo drama, che può venir messo a disposizione in quantità maggiori».

Ufficio comunale per la mediazione del lavoro. Si rinnova l'invito ai fabbri e meccanici tornitori, che si sono prenotati per essere assunti al lavoro presso una ditta dell'interno, di passare nuovamente all'Ufficio comunale per la mediazione del lavoro oggi alle 9.30 col libretto di lavoro, per ulteriori comunicazioni.

Le lettere per l'estero devono essere impostate aperte! Abbiamo giorni sono pubblicato la nuova disposizione dell'autorità secondo la quale tutte le lettere dirette all'estero devono essere impostate aperte. A quanto ci viene comunicato, però, sembra che a molti tale comunicazione sia sfuggita. Va perciò ricordato che tutte le lettere per l'estero (Germania compresa) devono essere imbucate aperte in sopracoperte dall'orlo gommato, che alla posta saranno chiuse. Anche le lettere racchiuse entro altre lettere devono essere lasciate aperte.

Quanto ai telegrammi, specialmente quelli commerciali, si raccomanda di stilizzarli in forma lucida e nettamente comprensibili.

Arrivo di soldati feriti a Gorizia. Abbiamo da Gorizia 15: Oggi arrivarono i seguenti militi feriti: Pazsink Wassilao del battaglione zapp. n. 3; Pichler Felice della leva in massa 13; Polli Domenico, regg. fanti 97; Toniat Giuseppe, regg. 27; Mondolfo Marco, regg. 97; Brandolin Giuseppe, artigliere del regg. 8; Jarc Giuseppe, regg. fanteria 7; Stabile Valerio, assistente di gendarmeria; Silip Francesco, artigliere, regg. 8; Marega Umberto, regg. 27; Senkovic Giovanni, leva in massa 13; Dusek Antonio del battaglione di Tolmino; Macor Pietro del regg. 27; Lonzar Quirino, sorvegliante ferroviario; Calligaris Antonio pure sorvegliante ferroviario; Fabian Francesco del 97.o; Marcolo Michele, leva in massa 13.o; Maurig Alberto del 97.o; Calligaris Davide del 27.

L'orario d'ufficio degli uffici delle imposte. L'orario d'ufficio e di cassa degli uffici delle imposte di Capodistria, Cherso, Dignano, Plezzo, Circhina, Pinguente, Pirano, Pisino, Rovigno e Tolmino, fissato con la notificazione 25 aprile 1899, venne in via di prova e per la durata delle attuali condizoni eccezionali modificato così: Nei giorni feriali: dalle 8 ant. alle 3 pom. con la chiusa di cassa alle 2 pom., rispettivamente, riguardo ai depositi giudiziari, alle 3 pom. Le ore di ufficio nei giorni festivi, già fissate dalle 8 alle 12 ant., e tutte le disposizioni finora emanate e non revocate riguardo all'attività degli uffici ed alle operazioni di cassa nei giorni normali ed altri giorni speciali, come pure le disposizioni riguardanti il riposo domenicale rimangono inalterate anche per l'avvenire. Questo cambiamento d'orario entrò in vigore presso l'ufficio imposte di Pirano col giorno 26 agosto, presso quello di Dignano dal 1. corr., e verrà introdotto presso tutti gli altri uffici sopra indicati dal 1. novembre a. c.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del conte Emilio Alberti di Poja, dalla famiglia Pitteri cor. 20 (pro refezione della L. N. per figli di disoccupati).

Dalla signora Aloisa Zernitz per espressa volontà del defunto suo marito prof. Enrico Zernitz nel trigesimo della sua morte, cor. 250.

Da Giuseppe Padovan col motto tempo è denaro, per tagliar corto in una misera questione cor. 5.

Decesso. E' morta nella sua villa di Cividale, soggiacendo a malattia fulminea che in pochi giorni la distrusse, la signora Eleonora Cambiagio nata de Sandrinelli. Era donna di alta intelligenza, che uguagliava in lei la bontà dell'animo e la nobiltà del sentimento. Al marito, ing. dott. Carlo Cambiagio, al fratello, l'ex-podestà nostro avv. Scipione de Sandrinelli, e a tutte le famiglie colpite da questa dolorosissima perdita, inviamo, con profonda simpatia, le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del conte Emilio Alberti di Poja, dai signori Camillo e Lilly Bozza cor. 30, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Bernardo Sternberg, dal comm. Adolfo de Frigyessy e consorte cor. 30, e Maria e Emilio Oblath cor. 10, Davide Ascoli cor. 10, cav. Cesare Girardelli cor. 20, a favore della Guardia medica; Carla ved. Siberna cor. 20 a favore del Civico Frenocomio; prof. Giulio Morpurgo e consorte cor. 10, Anna Noerdlinger cor. 10, a favore dell'Ospedale israelitico; Emanuele Coen cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Da Catty ved. Miclavez cor. 200, a favore degli amici dell'infanzia per un letto che porti il nome dell'indimenticabile figlia Mariuccia.

Dalla signora Aloisa Zernitz nel trigesimo della morte del marito prof. Enrico Zernitz cor. 25, a favore della Guardia medica.

Da Alice e fratelli cor. 15, a favore della Società «Carità e lavoro».

Da Mario Iesurun nel terzo anniversario della morte della sua mamma cor. 20, a favore dell'Asilo infantile «Tedeschi» e cor. 20 a favore della refezione scolastica israelitica.

Per un fausto avvenimento in famiglia amica, dalle sorelle signorine Salvadori cor. 10, a favore della Beneficenza israelitica e cor. 10 per la refezione scolastica israelitica.

Dal sig. Balis Mimbelli, per una tessera pro «Arte e Vita» dell'Orchestrale triestina cor. 50.

Per tessere pro «Arte et Vita» per appoggio alla stagione lirica del Politeama, A. D. V. cor. 50; Guido de Meio corone 50.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla Prima Fabbrica austriaca di Linoleum cor. 300.

— Alla Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: barone Cimone de Ralli cor. 50, Società an. Triestina di commercio cor. 50, Ernesto Nauen 20, Berta Hoffmann-Stettner 10, ing. Alessandro Galambos 10, Superieure de Nôtre Dame de Sion 10, Ed. Ast e C. 10, capitano Giuseppe Bartoli 10, Ivo Randic 5, dott. Comisso 10, Paolo Raguseo 5, Eugenio Loy 4, Teresa Rodella 2, Fernando Casagrande 2, Ignazio Rath 2, Caterina ved. Polli 2, drogheria Ettore Demenia 2, Giuseppe Catalan 2, E. Avanzo 2, Lucia Ferrazzutti 2, Antonia Scarpa 2, drogheria Antonio Alzetta 1, G. Ballaben 1, Giulio Radivo 1, capitano A. Radivo 1.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dai farmacisti R. e G. Godina, 12 bottiglie di Emulsione Godina con pancreatina per i fanciulli poveri protetti dal Comitato.

Esami di macchinista navale. Nei mesi di novembre-dicembre p. v. si terranno gli esami di macchinisti navali in base all'Ordinanza ministeriale 12 luglio 1906 concernente il servizio di macchina su piroscafi della marina mercantile, e precisamente l'esame in iscritto il 30 novembre e il 1. dicembre, l'esame pratico il 2 e 3 dicembre e l'esame orale il 4 e il 5 dicembre.

Le istanze per l'ammissione all'esame di macchinista di tutte e tre le classi sono da produrre al Governo marittimo fino a tutto 16 novembre.

Istanze non corredate da tutti i documenti prescritti dalla precitata ordinanza, non potranno esser prese in considerazione e verranno perciò respinte. Per evitare ritardi nel rilascio del decreto di abilitazione, in caso di buon esito dell'esame, è raccomandabile nell'interesse dei candidati, che essi comprovino nella rispettiva istanza anche la loro pertinenza, qualora questa non potesse esser rilevata dai documenti prodotti.

Sulla linea marittima Trieste-Monfalcone. La partenza da Monfalcone per Trieste seguirà lunedì 19 corr. eccezionalmente alle 5 ant. invece che alle 6.45 ant.

25 anni di servizio. Ierlaltro compì 25 anni di servizio nel corpo dei vigili comunali il sig. Giuseppe Bon, triestino. Il sig. Bon entrò tra' vigili il 13 ottobre 1889, e mostrò in ogni occasione attività, prontezza, abnegazione (anche con gravi conseguenze fisiche) meritandosi la stima e l'affetto dei suoi superiori, che lo proposero per una promozione. Attualmente il sig. Bon è sottocapo e come tale gode la simpatia di tutto il corpo dei vigili effettivi e volontari.

Giubileo di lavoro. Il signor Carlo Hübner, capo del dipartimento «Amministrazione» alla sezione «Vita» della Riunione Adriatica di Sicurtà, compì ieri venticinque anni di lavoro al servizio di quella compagnia, e in tale circostanza direzione, colleghi e dipendenti andarono a gara nel manifestargli i loro sentimenti di stima e d'affetto. Oltre a un dono da parte della direzione, il sig. Hübner ebbe il presente di un ricco ed elegante servizio da scrivania in argento da parte dei colleghi; e il capo ufficio del Ramo Vita, dott. Leo Spitzer, volle accompagnare questo ricordo con sentite parole di plauso all'attività e all'intelligenza del festeggiato, il quale rispose ringraziando con viva commozione.

Sussidi per orfani e vedove di marinai. Resosi disponibile l'importo di cor. 1000 derivante dalla pia fondazione Scaramangà da distribuirsi fra orfani e vedove di marinai della nostra Regione, si diffidano tutti coloro che intendessero aspirarvi, di produrre alla Luogotenenza fino al 15 novembre analoga istanza: a) con la fede di nascita; b) col certificato di povertà e di buoni costumi, rilasciato dal rispettivo curatore di anime e vidimato dal comune; c) col certificato d'incapacità al lavoro; d) con qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda e ad influire sul buon esito della medesima; e) con la matricola marittima del marito, risp. del padre.

La Luogotenenza, sentito previamente il Governo marittimo di Trieste, distribuirà il suddetto importo fra i concorrenti meglio qualificati.

In Pescheria. Ieri arrivò in Pescheria una notevole quantità di sardoni pescati nelle acque di Barcola. I prezzi praticati erano ieri (e si promettono anche per oggi) accessibili alle borse più modeste.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Splendor» darà domani domenica dalle 4 alle 9 pom. un trattenimento famigliare di danza nell'elegante sala «Tina di Lorenzo» (Palazzo Dreher) il cui netto ricavato sarà devoluto al fondo pro disoccupati. Suonerà una distinta orchestra diretta dal maestro Carlo Franco. Le danze saranno dirette dal sig. Umberto Morpurgo.

Movimento dei pegni al Monte di Pietà. La Direzione del Monte di pietà ci comunica i seguenti dati sul movimento dei pegni durante il mese di settembre:

La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di agosto 1914 fu di pegni 226024 con la sovvenzione di corone 4226563.40. Assunti a pegno nel mese di settembre 1914. Preziosi 17713 con la sovvenzione di cor. 404698.40. Non prez. 17111 con la sovvenzione di cor. 76683.80. 34824 con la sovvenzione di cor. 481382.20. Pegni usciti nel mese suddetto: Per redenzioni preziosi 10486 con cor. 249212.20. Non prez. 14227 con cor. 59991.40. 24713 con cor. 309203.60. Per rinnovazioni: Preziosi 5240 con cor. 161744.40. Non prez. 1755 con cor. 12607. 6995 con cor. 174351.40.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risulta: Assunti in meno 11494 con cor. 402592.20 in meno. Redenti in meno 5323 con cor. 168720.50 in meno. Rinnovati in meno 5789 con cor. 109410 in meno. Vendite in meno 185 con cor. 28338.80 in meno. Rimasti per conto dello stimatore in meno 274 con la sovvenzione di cor. 3498.80 in meno. La rimanenza del mese corrispondente dell'anno decorso risulta in più 25850 con la sovvenzione di cor. 227548.40 maggiore.

Succursale di S. Giacomo: Assunti a pegno nel mese di settembre 1914: Preziosi 2292 con cor. 24686.20. Non preziosi 5355 con cor. 16830.80. 7647 con cor. 41517. Pegni usciti nel mese suddetto: Preziosi 576 con cor. 6391.80. Non prez. 1636 con cor. 5209.40. 2212 con cor. 11601.20. Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: Assunti in meno 1411 con cor. 32738.60. Redenti in meno 1210 con cor. 10926.20.

Un conduttore ferroviario dileggiato e malmenato. L'altra sera alle 10.10, all'arrivo del treno da Parenzo alla stazione del Campo Marzio, il conduttore ferroviario Giuseppe Liubich, di 33 anni, denunciava al capostazione che, durante il percorso fra Portorose e Strugnano, si era recato in un vagone per vidimare i biglietti dei passeggeri. In detto vagone aveva trovato alcuni giovanotti, i quali, evidentemente ubriachi, si erano dati a dileggiarlo. Alle sue rimostranze i giovanotti lo avevano assalito e percosso.

Il capostazione sporse denuncia dell'accaduto al dirigente il commissariato alla ferrovia dello Stato, il quale, fatta la debita inchiesta, trasse in arresto i colpevoli che sono: Luigi Stefanutti, di 23 anni; Augusto German, di 20 anni; Antonio Climich, di 21 anni; Narciso Rupich, di 21 anni; e Matteo Iscra, di 21 anni; tutti da Montona. Assunti a verbale, furono poi rilasciati e gli atti relativi furono rimessi all'autorità giudiziaria competente.

Il Liubich si recò all'«Igea» a farsi medicare alcune contusioni riportate al capo.

Infortuni al cantiere di S. Rocco. Luigi Petruzzi, di 19 anni, abitante nella località detta Norbedo, a Muggia e occupato nel cantiere navale di S. Rocco, era intento ieri mattina a trasportare insieme ad alcuni suoi compagni una lunga e pesante spranga di ferro. Ad un certo punto uno dei portatori lasciò andare la spranga e questa, cadendo a terra, colpì il Petruzzi al piede sinistro cagionandogli una ferita piuttosto grave al dito. Fu medicato nell'ambulanza dello Stabilimento.

★ Ieri nel pomeriggio, mentre stava per scendere da un piroscafo in costruzione, il tagliaferro Giorgio Mamilovich, di 50 anni, abitante a Muggia, fu colpito al sopracciglio destro da una brocca arroventata che un operaio imprudentemente aveva gettato all'aria. Il poveretto riportò alla regione suaccennata alcune ferite lacero-contuse. Venne accompagnato grondante sangue nell'ambulanza dello Stabilimento, dove ottenne le prime e più urgenti cure; quindi fu accompagnato a Muggia, dal dott. Carabaich.

Un lanternino che fa veder... le stelle. Giuseppe Luibich, di 33 anni, abitante in via del Lloyd, ieri notte, mentre voleva separare due individui che si prendevano a cazzotti, fu da uno di questi colpito con un lanternino e riportò una ferita lacero-contusa al parietale destro ed una contusione alla fronte. Ebbe le cure del bisogno all'«Igea».

Caduta dalle scale. Adele Corazza, di 55 anni, abitante in via Felice Venezian N. 26, cadde ieri dalle scale della propria abitazione e riportò la frattura della spalla sinistra. Fu medicata d'urgenza all'«Igea» e poi inviata all'Ospedale civico.

Quando il gatto è assente, i sorci ballano. - Amori a partita doppia. Il signor B. P., rincasato improvvisamente ieri l'altro nel pomeriggio, trovò la sua domestica, a nome Angelica, in uno stato d'orgasmo veramente impressionante.

— Ben, cossa te xe nato?

— Gnente, paron, gnente. Sicome no xe sua abitudine de vignir a casa a sta ora...

— Te credevi che fussi i ladri...

— Eco, proprio cussì; credevo che fussi i ladri...

— E sicome inveze son mi, calmite e dame la mia veste de camera.

Un momento dopo, la buona Angelica tornò tenendo fra le mani una sottana della sua padrona!

— Ma, parola d'onor che te ga perso el zervel: te vol che meto le cotole adesso? Va, va via, te prego, e mandime qua la Tunina.

Angelica, sempre più confusa, si allontanò sollecitamente. Un momento dopo comparve la cameriera, Tunina.

— La tua amica Angelica la devi aver bevudo un pocheto... Ben, cossa te me guardi con quei oci inspiritai? Ma se pol o no se pol saver cossa che xe nato?

— Gnente, paron, gnente.

— Dame la mia veste de camera.

Due minuti dopo, la Tunina non era peranco tornata ed il signor P., indispettito, si recò a cercarla. La trovò nella camera da pranzo mentre confabulava sommessamente ma animatamente con la spaventata Angelica. All'apparire del padrone, le due giovani sussultarono. Ma che diavolo era accaduto? Il signor P., certo che qualcosa c'era di sotto, afferrò le due ragazze per un braccio e impose loro di dargli una spiegazione.

— Cossa el vol che ghe disemo, sior paron - borbottò la Tunina: - gnente xe, gnente...

Evidentemente mentiva ed il signor P. - colto da un sospetto - volle fare una visita nell'appartamento. Un attimo dopo egli spostava le palme di una enorme pianta artificiale posta in un angolo della camera e dietro alla medesima scopriva... un giovanottino biondo e pulito dai baffettini appena nascenti.

— Cosa fa qui lei?

— Mi?...

— Lei, lei sì!

— Iero qua, passavo... e go dito... ma no xe miga gnente de mal, el sa...

— Fora subito de qua, se no...

— Vado, vado...

Ed il giovanottino seguì le due domestiche che si affrettarono ad accompagnarlo alla porta. Appena egli fu uscito dalla stanza, il signor P. - che in fondo è una buona pasta d'uomo, scoppiò in una risata e, volendo vedere il giovanottino allontanarsi, si avvicinò ad una delle finestre. Quadro: dietro le tende di questa trovò un altro giovanotto, grosso come una botticella ed imberbe.

— E lei, cossa la fa qua lei?

— Mi... iero in compagnia de quel'altro.

— Un ladro anca lei?

— Ladro? no, cossa el disi mai... No'l se pensi gnanca: semo vignui qua per saludar le su cameriere, eco...

Il signor P. cacciò anche il secondo giovanotto e quindi... diede i quindici giorni tanto alla Tunina che all'Angelica...

Cani che mordono. Iersera ricorsero alla Guardia medica Giovanni Flora, di 7 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 18 con una ferita alla coscia sinistra, e Valeria Ribarich, di 3 anni, abitante in via dei Montecchi N. 2, con una ferita al crure destro. Entrambi erano stati morsicati da un cane. Ebbero le cure del caso.

La caduta di un vecchio. L'ottantacinquenne Antonio Kebez, abitante in Rozzol in monte N. 442, ieri mattina, nei pressi della sua abitazione, incespicò e cadde, riportando una contusione al femore destro. Recatosi all'Ospedale, fu accolto nella decima divisione.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Massich, di 13 anni, abitante in Costa, strada nuova, per una contusione al ginocchio destro; Giorgio Vanis, di 6 anni, abitante in via Casimiro Donadoni con una ferita lacero-contusa al labbro inferiore; Jola Radivo, di 6 anni, abitante in Salita Promontorio N. 10, con una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro; Elvira Scherianz, di 19 anni, cameriera, abitante in via della Tesa N. 5, con la distorsione del piede sinistro; Federico Santer, di 2 anni, abitante in via Gioachino Rossini N. 26, con una ferita lacero-contusa alla fronte.

Lesioni accidentali. Per lesioni accidentali ricorsero ieri all'«Igea»: Giovanni Stella, di 8 anni, abitante in via dei Giuliani N. 1, per una ferita al piede destro; Giovanni Rossler, di 29 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 27, per una ferita alla mano destra; Mario Pietrovich, di 16 anni, abitante in via Malcanton N. 11, per escoriazioni alla mano destra; Teresa Sorè, di 54 anni, abitante in via S. M. Maggiore N. 1, per distorsione della mano sinistra; Margherita Bonetti, di 28 anni, abitante in via della Cereria N. 10, per una ferita alla mano destra; Antonio Piumeo, di 15 anni, abitante in via della Piccola Fornace N. 5, per una ferita all'indice destro; Giovanni Golia, di 19 anni, abitante in via della Tesa N. 28, per ferite alle mani; Girolamo Piantonich, di 51 anni, abitante a Barcola, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. — *Josolo.* 1) Bisogna avere una buona pratica. 2) Scuole, qui, non ve ne sono. 3) Occorre superare un esame. — *Ecco.* No. — *Ringrazio infinitamente.* Rimedi radicali non esistono. Provi a fare frizioni con acqua ammoniacale. — *Temporale.* Il segreto deve essere mantenuto. Veda piuttosto di accordarsi con l'amministratore. — *Tamara P.* Ella potrebbe dare un esame differenziale. Per i particolari, alla direzione dell'istituto. — *Inglesina innamorata.* Dizionario! Unico richiamato. La moratoria vige fino al 1.o di novembre, ma non ha effetti che per i pagamenti della somma in iscadenza. — *Mery.* 1) Libri non vi sono. Vale per contro ... 2) Quelle case lavorano sempre. 3) Se è delicata, ricorra al pellicciaio. — *Neri.* Aver cura dei capelli, lavandoli con qualche leggero disinfettante. — ... Finchè vige la moratoria, i pegni non possono essere venduti se anche non si pagano gli interessi. — *Scommessa. Gorizia.* Mornata 42 cent. — *Lina.* 1) Da 50 a 100.000 uomini. Quindici. — *Adaine.* 1) Sì, sempre. 2) ... bene rappattumarsi. — *Garibaldina.* Alle donne non occorrono passaporti. — *Margherita.* I sudditi svizzeri sì. — *Francese.* E' la ... che deve anzitutto mostrare di gradimento. — *Affarista.* Provi a inoltrare la lettera raccomandata e col valore dichiarato. — *Tergestinus.* A ognuno il suo turno. Data l'esigenze di spazio non si è assolutamente in grado di rispondere con la sollecitudine consueta in tempi normali. — *Humedist.* Filosofia propriamente detta, filologia classica, storia, geografia ecc. — *Pace.* 1) Ella non sarà più richiamato. 2) Le attribuzioni sono assegnate secondo le capacità personali e le necessità del momento. — *Triestino curioso.* 1) Salversan. Prodotto arsenicale. 3) Già pronto. 4) Due o tre. Il costo varia. — *Una madre addolorata.* Non è stato ancora deciso al riguardo. — ... Dica meglio: «ed Ella si fosse obbligato». Il resto va bene. — *Dubbioso.* I pegni non erano sospesi, ma, se non se ne ..., non si ha diritto ad indennizzi di sorta. — *Contrastoni.* No, i contratti devono essere mantenuti. — *Uno studente.* 1) Sì, sono ... 2) E' indifferente.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.4, ore 2 pom. 18.— C. Altezza barometrica ore 2 pom. 767.3. - Oggi: alta marea 8.14 ant. e 8.36 pom. - Bassa marea 1.55 ant. e 2.36 pom.

Ogni giorno una.

Nella stagione dei bagni del Lido.

— A proposito: voi sapete che la bella Venerice aveva scommesso che non rientrerebbe dai bagni senza un marito...

— Ebbene?

— Ebbene, ne ha trovato uno... quello d'Enrichetta.

TEATRI

L'inaugurazione della stagione d'opera al Politeama Rossetti seguirà adunque stasera alle 8 precise con la «Sonnambula». Dirigerà il m.o Salvatore Messina; interpreti principali la signorina Ada ... e il tenore Paganelli, già tanto favorevolmente noti al nostro pubblico. L'attesa per la stagione, che è, come è noto, allestita dall'Orchestrale nell'intento nobilissimo di offrire lavoro alle masse, è vivissima e quanto mai simpatica per l'iniziativa; anche la trovata ... è stata coronata da assai successo.

La mancanza di manifesti sino all'ultima ora è stata occasionata da due curiosi incidenti, che per poco non hanno fatto ritardare l'andata in scena della «Sonnambula», incidenti dovuti entrambi alle circostanze eccezionali che attraversiamo. Anzitutto, seppure spedito dieci giorni fa da Milano, il pacco della musica, circa 180 chilogrammi, non è ancora arrivato, nè si ha idea dove si possa trovare; non basta, ma insieme a questo pacco sono andati smarriti anche gli scenari della «Sonnambula». Sicchè se oggi lo spettacolo ha luogo, lo si deve allo zelo e all'infaticabile spirito d'iniziativa degli organizzatori della stagione, i quali sono riusciti ad assicurare ugualmente l'andata in scena dell'opera. A ogni modo chiedono venia al pubblico se gli scenari non saranno proprio quelli prescritti dal libretto. Quanto a quelli delle altre opere della stagione, erano andati essi pure smarriti, fortunatamente però ora son giunti.

Fenice. La serata di beneficenza pro disoccupati triestini organizzata iersera riuscì egregiamente. Il teatro era affollato. Tutte le poltroncine occupate. Lo spettacolo si componeva della «film» a lungo metraggio «L'usuraio di Cracovia», un dramma interessantissimo che illustra con grande verità e colorito i costumi e i riti degli ebrei galiziani e scene della vita della pittoresca e storica città di Cracovia. Il dramma ha quadri che avvincono, assai nitidi, che si snodano abilmente e corrono rapidi verso la tragica soluzione senza troppe scritte esplicative, che interrompono l'azione. Seguì il drammetto lirico in un atto «Lia», musica del maestro concittadino Luciano Caser, che si eseguiva per la prima volta. A parte le reminiscenze riscontrate, rileveremo che la piccola azione racchiude alcuni pezzi di buona fattura come la romanza e il preludio. L'argomento è tenue. Un maestro di musica, che dà lezioni di piano al figlio dell'ingegnere Riccardo, mantiene una relazione colpevole con la moglie di questo. Il piccino trova un biglietto compromettente e lo dà al papà. Il biglietto fissava un appuntamento notturno. L'ingegnere arriva e uccide con una pugnalata la moglie. L'esecuzione fu discreta. Si distinsero la signora Luisa Guillot e i signori Valentino Cergol e Augusto Causi. L'orchestra suonò egregiamente sotto la direzione del giovane e promettente maestro Emilio Angelini, allievo del Liceo Tartini. Dopo l'azione lirica, durata mezz'ora circa, il pubblico applaudì calorosamente ed evocò più volte al proscenio gli esecutori, il m.o Caser e il m.o Angelini.

Oggi avremo il seguente programma: 1. «I soldati germanici al campo»; 2. «L'usuraio di Cracovia», dramma cinematografico, 3. «Les Henrys», duo di danze acrobatiche; 4. «Lea de Lehar», cantante lirica; 5. Endrigo Romeo, tenore e chiuderà una comicissima farsa cinematografica.

Eden. Anche la settima serie del giornale della guerra riuscì interessantissima. I quadri, moltissimi, sono tutti veramente belli. Il pubblico, numerosissimo a tutte le rappresentazioni, li apprezzò moltissimo. Il coro del comunale Giuseppe Verdi cantò anche ieri due pezzi dell'opera «Attila», conseguendo il solito entusiastico successo. La danzatrice Montera ed il fenomeno vocale Cesare Lodi s'ebbero pure molti applausi.

Oggi, oltre ai quadri della guerra, verrà proiettata una brillantissima cinematografia dal titolo «Bebè», il cui protagonista è l'allegrissimo Prince, ed una cinematografia dal vero «Il nemico del pollaio». Sono ammessi anche i ragazzi.

Minimo. «Le barufe chiozzote» chiamarono ieri a questo teatro grande folla di pubblico. L'esecuzione del lavoro goldoniano fu ottima sotto ogni aspetto e gli esecutori furono calorosamente applauditi. Oggi «La gelosa», in tre atti.

Alfieri. Numeroso pubblico accorse ieri in questo teatro dove il programma dello spettacolo era quasi completamente nuovo. Infatti, fatta eccezione per i «Les Pacini» riconfermati con grande successo, si rappresentò un commovente lavoro drammatico di lungo metraggio «Più forte dell'odio», vivamente apprezzato dal pubblico; fu lungamente applaudita la «diseuse» tipica a trasformazione «Giorgina», dotata di buona voce e di grazia. Con altrettanto successo debuttò Anita Delle Rose nel suo vario e interessante repertorio.

Oggi il programma si ripete.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. American Cinema and Variete Theatre. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 5 pom. in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. 5-10. «Il premio della morte» (dramma).
TEATRO CINE (Excelsior Palace). 5-10.
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??
CAFFE' NUOVA YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto.

TRIBUNALI

Processo Neumann-Janovitz

Corte d'Assise

(in sede di Tribunale provinciale)

Ieri, quinta giornata del dibattimento contro Sigismondo Samuele Neumann e Ugo Ianovitz, vennero esaurite ancora le seguenti testimonianze di persone danneggiate: Luigi Gersek, Ercole Savorani, Ernesto Fusi, Gisella Filippini, Arturo Trebse, Giuseppe Bukovnik, Luigi Rebetz, Ermanno Lonzar, Alvise Benedetti, Giovanni Miclaucich, Andrea Zuliani, Francesco Erpon, Maria Natali, Giuseppe Taucer, Giovanni Donauer, Rodolfo Starcich, Giov« Tominz, G. Bostogna, Giovanni Zerial, Maria Steuer, Natale Canciani, Eleonora de Furegon, Riccardo de Stabile, Aurelia ved. Letizza, Rodolfo Bolle, Adolfo Pletz, Lodovico Fattur, Giuseppe Dolcich, Maria Koroschatz e Michele Fabian. Tutte deposizioni uniformi sui pagamenti effettuati e la relativa perdita subita. L'udienza si chiuse, come il solito, verso le 3 del pomeriggio.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

I bei passatempi d'un ragazzo

La signora Vittoria Nardo, nel passare quel pomeriggio del 14 giugno scorso per quella via di S. Luigi, non sospettava minimamente di correre il pericolo di pigliarsi una palla di revoltella senza saper quasi da dove fosse capitata. Per fortuna però il proiettile, che avrebbe potuto colpirla assai gravemente, non fece che sfiorarle la pelle producendole solamente delle leggere lesioni all'addome. Al dolore del colpo ella diede un piccolo grido: accorse una guardia, che procedette ad una perlustrazione dei dintorni e arrestò il ragazzo Aristide Rustia, quindicenne, che si dilettava a mandar quei confetti per provare, come disse lui, se il suo giocattoletto sparasse.

Rimesso al Giudizio distrettuale accusato di leggero ferimento, ed avendo la danneggiata col riconoscere il ragazzo confermata l'accusa, il Rustia è punito - in via di straordinaria mitigazione per la sua età - con 50 corone di multa.

★ Giud. distr. dott, Segnian; P. M. dott. Picciola.

Una donna violenta

La guardia Carlo Picco ebbe buon naso quel giorno: adocchiata una donna - dall'aspetto trasandato - che camminava a sghembo per la via, come senza una meta, la fermò quale sospetta vagabonda e la interrogò.

La donna, che dimostrava d'avere una quarantina d'anni, anzichè rispondere a tono alle domande del funzionario, gli gridò un solenne

— Cossa te interessa a ti?

La guardia, che aveva avuta pazienza fin allora, dichiarò senz'altro la donna in arresto; e fu adesso che questa divenne una iena: si gettò a terra, dimenò le mani e le gambe, mise in azione le unghie ed i denti, fece insomma resistenza per frustrare l'arresto.

Potuta quindi - per l'intervento di un soldato e di un sottufficiale che passavano - domare, fu condotta al commissariato ove fu riconosciuta per tale Francesca Slabe, prestaservizi, da Loitsch e sfrattata dalla nostra città.

Rimessa quindi per la contravvenzione di revertenza allo sfratto e per quella di offese ad un funzionario pubblico, al giudizio distrettuale, fu - ad onta dei suoi dinieghi - riconosciuta colpevole e punita con una settimana d'arresto rigoroso.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Picciola.

MARINA E NAVIGAZIONE

AVVISI AI NAVIGANTI

Italia Stretto di Messina. L'avviso ai naviganti N. 15 del 1914 concernente il divieto di transito nello Stretto di Messina è annullato.

Turchia. Mar Nero. Costa Anatolia. Faro di Baffra. Il faro di Baffra, in seguito ad un guasto sopravvenuto all'apparato illuminante, venne spento. Un ulteriore avviso farà conoscere la riattivazione di detto faro.

FRA ITALIANI E CROATI A GRISIGNANA

(Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno 15. Sotto la presidenza del cons. Cegnar ebbe luogo il dibattimento al confronto di Antonio Ballestrieri fu Marco, di 33 anni, e Antonio Daris di Matteo, di 20 anni, ambidue da Grisignana, accusati del delitto di tumulto, il primo anche della contravvenzione di offese alle guardie.

Il fatto che diede origine all'accusa è il seguente: Il giorno 7 giugno p. p. la piazzetta di Grisignana era piena di popolo che attendeva ansiosamente di conoscere l'esito delle elezioni dietali per la curia generale che avevano luogo in quel giorno. Fra quel popolo si trovavano aderenti al partito italiano e aderenti al partito slavo, e fra di essi, come è naturale in momenti di agitazione politica, circolavano correnti tutt'altro che di simpatia. Dal gruppo degli italiani, secondo l'accusa, e precisamente da parte dell'accusato Ballestrieri, mentre l'altro accusato approvava, partì il grido: «m.... per i croato, po... de s'ciavi». Il Ballestrieri, ripreso da un sergente dei gendarmi, gli avrebbe risposto: «mi no go paura de lei, mi posso cantar coss'che voio», mentre il Daris gridava «viva Grisignana italiana».

Al dibattimento l'accusato Ballestrieri accampò la totale ubriachezza, mentre il coaccusato affermò che con l'approvare il grido del compagno non intendeva inveire contro la nazionalità croata in genere, ma contro un gruppo di croati che poco distanti da lui malmenavano un povero vecchio, tale Giacomo Daris: in quanto alla parola «s'ciavi» sostenne che essa non può costituire un'offesa, perchè così «ab immemorabili» vengono chiamati gli slavi del contado di Grisignana, i quali mai si sognarono di risentirsene.

Ma i testimoni sentiti confermarono la accusa, compreso il Giacomo Daris, un vecchione di 86 anni ancora molto bene in gambe, il quale escluse di essere stato malmenato dai croati, negando contemporaneamente di aver udito le offese ad essi dirette. Risultò poi che il Ballestrieri è un abitudinario della sbornia, tanto che ne piglia di seralmente fenomenali, e pericolose anche, così che p. e. una gli procurò la caduta da ben sette metri di altezza.

Dopo la requisitoria del P. M. sost. proc. di Stato dott. Quarantotto e la difesa del cav. Rismondo, la Corte dichiara gli accusati colpevoli e condanna il Ballestrieri a quattro e il Daris a tre giorni d'arresto.

COMUNICATI*)

AVVISO.

La Direzione della **SOCIETA' TRIESTINA COSTRUTTRICE DI EDIFIZI POPOLARI** invita gli Azionisti alla 45.a

Adunanza generale ordinaria

che si terrà il giorno di mercoledì 28 ottobre 1914, alle ore 12 meridiane, negli Uffici della Spett. Banca Commerciale Triestina, col seguente

Ordine di trattazione:

1. Relazione, Bilancio e proposta del riparto utile della gestione 24 agosto 1913 a tutto 23 agosto 1914;
2. Lettura del Rapporto della Giunta di revisione;
3. Elezione dei Direttori i cui posti si sono resi vacanti (art. 13 dello Statuto);
4. Elezione di tre Azionisti a membri della Giunta di revisione (art. 19 dello Statuto).

I Signori Azionisti che intendono esercitare il diritto di voto, vorranno depositare le loro Azioni presso la sede della Società, in via Nuova N. 6, II p., dalle ore 9-1, a tutto il 27 ottobre a. c., dove verrà loro rilasciata analoga ricevuta.

Trieste, 17 ottobre 1914.

LA DIREZIONE.

Il sottoscritto rende noto a questo P. T. Pubblico che causa i continui **aumenti dei prezzi del petrolio** il prezzo del petrolio viene portato **a 60 cent.** il litro.

Consorzio industriale fra proprietari di drogheria di Trieste e suo territorio

Il Vice-Presidente **Giov. Urizio**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

„Due cugini"

Unica versione autorizzata di «Fiammetta».

(11)

Confesso che non gli credetti, ma, ciò nondimeno, in tono indifferente replicai:

— Non importa, amico mio; appena lo ritroverete me ne avvertirete. E di Pardoe, ci sono nuove?

— Nessuna. Pardoe è a Londra; è venuto a vedermi questa mattina, ma non ha avuto fortuna; gli impiegati postali di Basingstok non si ricordano nè d'aver spedito la scatola che vi è stata restituita, nè la persona che l'ha consegnata all'ufficio perchè vi fosse recapitata.

— Perbacco! questo è noioso! - esclamai io con un gesto d'impazienza. -- Non è davvero perchè dimostra che le ricerche tireranno in lungo.

— Ne ho ben paura - confermò l'avvocato con comica gravità. — Tanto più che il povero Pardoe non si può accusare di trascuratezza e che le sue investigazioni non si sono limitate alla posta di Basingstoke. Figuratevi che tutto quello che egli ha scoperto si riduce all'avere constatato «de visu» lo scarico dai «Sevastopoli» di tre pacchi sigillati diretti all'ambasciata russa.

— Meno male, è già qualche cosa - proruppi questa volta ridendo. — E' sempre meglio di niente.

E stendendo la mano al mio interlocutore, conclusi:

— Ed ora lasciatemi andare, che se no, perdo il treno. Arrivederci, dunque. Mi raccomando: tenetemi al corrente di tutto.

— Sì, sì, non dubitate.

— Dal canto mio, vi prometto che non vi tacerò nulla di tutto ciò che troverò a Pyechurch.

Ero in procinto d'aprir la porta, quando Reginaldo mi gridò ancora a guisa di commiato:

— Pregate Dio di non trovarci una coltellata o un colpo di revolver, John Messiter!

— «Amen»! - mormorai fra me, sbattendo l'uscio alle mie spalle, e scesa di corsa la scala, saltai in una carrozza e via alla stazione.

Nel percorso tra il mare e il Marsh da New Romney a Pyechurch ebbi la impressione di essere capitato in un mondo nuovo. Non ero mai stato in quel paese e non conoscevo ancora la culla dei Messiters. Mio padre si era inimicato da scapolo col suo unico fratello per causa di una donna, credo, e il dissenso scoppiato allora fra i due uomini della nostra famiglia li aveva tenuti divisi e discordi fino alla catastrofe che mi aveva reso orfano all'età di dieci anni.

Più tardi mio zio tentava ripetutamente di rappacificarsi con mia madre, ma forse per un malinteso riguardo verso la memoria di suo marito, essa aveva sempre respinto ogni proposta diretta a gettare un velo sul passato e rifiutato di dimenticare le offese fatte in vita al defunto, di cui venerava la memoria.

Il testamento di mio padre aveva assicurato alla di lui vedova una modesta rendita vitalizia che formava tutto il nostro patrimonio. Con esso e soltanto con esso, mia madre ed io avevamo vissuto per molt'anni; quell'unica risorsa finanziaria era servita a mia madre per provvedere alle spese della mia educazione per mantenermi prima alla scuola elementare di Dinam, poi a quella superiore di Winchester, e infine allUniversità di Oxford. Che lo zio mi avesse invitato al suo castello di Pyechurch, lo ignoro ancora oggi. Il certo si è che se anche egli lo fece, io non lo seppi mai.

Terminavo appena gli studî quando la mia povera mamma morì, ed allora, ormai solo al mondo, abbandonai la terra natale per andare a stabilirmi nelle Indie con la ferma intenzione di dedicarmivi all'insegnamento. Avevo scelto le Indie piuttosto che un altro paese perchè colà mi attiravano i miei istinti romantici e le lusinghiere descrizioni lette in diversi libri, tra cui «Tom Cringle's Log» e quelli del capitano Marryat. Nelle Indie appunto mi aveva raggiunto la inaspettata notizia della morte di mio cugino il baronetto e della vistosa eredità che egli mi aveva lasciato.

La bella strada che percorrevo tutta piana lungo il mare e che dopo molti chilometri saliva in dolce declivio, lungo i fianchi delle colline e la famosa strada costiera dei romani, mi impressionò profondamente per la sua grande differenza con ogni altra strada inglese. Mi pareva di attraversare una regione di cui non avevo mai presentito l'esistenza e della quale godevo intimamente come di uno spettacolo nuovo e singolare.

Una buona mezz'ora di vertiginosa corsa ininterrotta, mi condusse davanti all'alto muragione che circondava il giardino nella mia proprietà di Pyechurch. I servi, prevenuti del mio arrivo, aspettavano riuniti dietro il cancello d'entrata, l'ingresso del loro nuovo padrone. Quando il treno si fermò quasi di fronte al cancello medesimo, un uomo dai capelli e dalla barba brizzolata e che aveva l'aspetto di un giardiniere, si precipitò ad aprirlo. Superato il cancello fra gli inchini ossequiosi di tutti i presenti, scorsi dinanzi a me il così detto castello, il quale però, anzichè un vero e proprio castello, era un vasto e solido fabbricato di una architettura indefinita, ma sobrio nelle linee e molto imponente.

A quella vista un brivido di piacere e insieme di commozione mi passò nelle vene. Salutavo finalmente per la prima volta in vita mia la vecchia casa paterna dei Messiters, la casa da cui mi aveva scacciato un malinteso e alla quale mi richiamava un tardo pentimento.

La signora Croft e due cameriere mi vennero incontro ai piedi dello scalone monumentale e mi accolsero coi segni della più grande gioia.

Il loro cordiale «benvenuto» mi riempì di contento. Confesso che mi sembrava di riscontrare la stessa compiacenza e la stessa benevolenza nelle persone come nelle cose e provavo un senso di orgoglio dicendomi che oramai il suolo che calpestavo e la gente che vi abitava mi appartenevano per diritto di sangue, per sanzione di legge.

Il vasto salone d'entrata coi suoi alti camini, le sue scure pareti coperte di affreschi su cui spiccano le cornici dorate di molti ritratti di antenati vestiti di ferro, destò in me una sincera ed ingenua ammirazione, e fu compreso di dignità e di rispetto per me stesso, per il mio nome e la mia famiglia, che volsi lo sguardo sui mobili di vecchio stile, le ampie poltrone di cuoio che adornavano la prima stanza della signorile dimora.

Preceduto dalla signora Croft, salii tuttavia senza indugio al piano superiore e mi feci guidare nella mia futura camera. La giornata era stata afosa e avevo bisogno di rinfrescarmi, dopo aver preso per via tanto caldo e tanta polvere.

La camera in cui venni introdotto era anch'essa grande e spaziosa, ma a differenza delle altre rivelava una impronta moderna, sia nel letto basso e comodo, sia nelle soffici poltrone, nelle tende delle finestre, nella stoffa dei tappeti.

Trovai l'acqua piovana di Pyechurch straordinariamente dolce in confronto dell'acqua di Londra, e soltanto dopo avervi tuffato a più riprese il viso e le mani, mi decisi a spalancare il balcone e ad affacciarmi.

Notai subito, con una certa sorpresa che il paesaggio non si offriva ai miei occhi attraente come lo avevo immaginato, bensì limitato lateralmente e quasi tronco per un edificio basso, ad un solo piano, eretto sopra una elevazione di terreno che raggiungeva presso a poco il livello della finestra. Era esso uno di quei padiglioni di facile e rapida costruzione, usati sulla spiaggia del mare durante la stagione dei bagni, ed il mio primo pensiero fu che avrei ben presto ordinato di abbattere quell'ostacolo che negava alla mia vista lo spettacolo del mare. Ma mentre prendevo meco stesso l'impegno di distruggere l'opera dei miei predecessori, mi colpì uno strano fenomeno ottico e immaginario ad un tempo.

EDGARD JEPSON.

(Continua).

Dalla cassetta del «Piccolo» in via Silvio Pellico si preleva la corrispondenza alle 9 ant., 1 e 3 pom.

I ladri nel Duomo di Pola

Pola 15. Stamane alle 5.30 il santese del Duomo, Gabriele Vicevich, recatosi ad aprire la chiesa, trovò la porta che dà sulla via Kandler aperta. Pensò subito ad una visita notturna dei ladri nella chiesa e corse a chiamare le guardie che intervennero subito. Si constatò che i ladri, evidentemente appiattatisi nella chiesa iersera prima dell'ora di chiusura, avevano scassinate tre cassette delle elemosine, rubando circa trenta corone in spiccioli e avevano invano tentato di forzare un armadio che si trova vicino all'altare di Sant'Antonio, senza riuscire a rubare l'importo di denaro che conteneva. Anche sulla porta della sagrestia i ladri praticarono un foro nell'intento di poter tirare il catenaccio interno. I tentativi dei ladri fallirono anche qui, cosicchè ad essi non restò che tirare il catenaccio interno della porta della via Kandler svignandosela inosservati. La chiesa contiene oggetti d'oro e d'argento del valore di 5000 corone.

★ Dai salvadanai N. 51-99 la Croce Rossa ricavò corone 282.89.

Cambio di vocale

Lo so, un fulgor sei tu
Di florida salute e di beltà;
Eppure, inter coll' a,
Vorrei che avessi di te un poco più
Inter coll' u.

Spiegazione del giuoco precedente: FORZA - ORZA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili in Guardiella-terr. e Opicina, San Polai, Slivno, Nabresina, Gabrovac, Sales e Gradisca-Bruna per cor. 109.300; stabile in Barcola per cor. 7000.

Mutui ipotecari

Cor. 16.000 al 6½% a peso di stabili in Opicina; trascrizione credito cor. 5000 a peso di stabili in Servola e S. Maria Maddalena Inferiore; cor. 5000 al 6% a peso di stabili in Guardiella-terr.; cor. 2000 al 6% a peso di stabili in Guardiella-terr.

Borse e mercati

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

BUDAPEST 16. Frumento cor. 19.30 a 20.30 50 chilogr.; Segala cor. 14.95 a 15.40 50 chilogr.; Avena cor. 10.90 a 11.60 50 chilogr.; Formentone cor. 10.10 a 10.30 50 chilogr.; orzo cor. 10.75 a 11.35 50 chilogr. Vendite 6000 C. M.

NUOVA YORK 15. Formentone loco 81¼; Frumento loco per dicembre 121; per maggio 126¼, per inverno 119¼, per primavera 120¾.

Strutto Chicago per ottobre 10.30, per gennaio 10.07.

Zucchero.

LONDRA 15. Java: calmo 28.9.

Caffè.

NUOVA YORK 15. Rio loco: 6¼.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DI IERI:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrifugo pronto dal depos.	Cor.	28.50	30.50
» » pronta spediz.	«	28.50	30.50
» » nov.-marzo	«	28.50	29.75
Pesto Melis pronto dal deposito	«	29.75	30.—
» » pronta spediz.	«	29.75	31.—
» » nov.-marzo	«	30.—	—.—
Concassè pronto dal deposito	«	30.50	31.—
» pronta spediz.	«	30.50	31.—
Quadretti pronti pronta spediz.	«	31.—	33.—
Cristallino dal deposito di Trieste	«	27.25	27.50
» dal deposito di Fiume	«	26.75	—.—
» ottobre-dicembre	«	26.50	27.25

Tendenza: fiacco. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 860. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA offresi a giornata, sa stirare e cucire, capace qualunque lavoro. Scrivere «Luigia» al Piccolo. 9132 A

CAMERIERA fina, italiana, raccomandabilissima, offresi. Piazza Cavana 5, telef. 1396. 2008 A

CAMERIERA tedesca, giovane, cerca posto. - Scrivere «Amalie» Piccolo. 9113 A

CAMERIERA tedesca, con buoni attestati cerca posto. Offerte «Fleissig» Piccolo. 1938 A

DONNA prestaservizi, brava faccende di casa, cucito, offresi tutto giorno. Indirizzo al Piccolo. 2015 A

DONNA onesta, cucina bene, offresi mattina fino dopopranzo. Scrivere «M.» al Piccolo. 9144 A

RAGAZZA slovena, d'anni 15, parla poco italiano, offresi. Scrivere sub «Peppina» Piccolo. 2000 A

RAGAZZA offresi per tutti lavori di casa oppure solo stanze. Galileo 5, portone. 2042 A

RAGAZZA brava per tutti lavori casa offresi durante il giorno, oppure stabile. Rossetti N. 12, mezzanino. 9131 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA brava, esperta, cercasi. Via Rossetti 8, secondo piano. 9073 B

CUOCA brava cercasi prontamente. Via Manzoni 4, II piano, sinistra. 2004 B

CUOCA che parli italiano, cercasi prontamente per persona sola. Ufficio Becher, Via Valdirivo 36. 9105 B

CUOCA capace con attestati cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, II, destra. 9177 B

DONNA di servizio per tutta la giornata cercasi. Via Vasari 6, terzo, sinistra. 9145 B

DOMESTICA italiana cercasi, miti pretese. - Via Giulia 18, porta 12. 9156 B

DOMESTICA netta, capace, senza cucinare, cercasi. San Francesco 34, porta 11. 9063 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2049 B

DOMESTICA, buoni attestati, capace, cercasi prontamente. Via Boschetto 6, secondo, p. 6. 9184 B

DOMESTICA, possibilmente friulana, cercasi prontamente. Via Corti N. 1, I piano, destra. Presentarsi dalle 1-2.30. 9103 B

DOMESTICA italiana, pratica di bambini, cercasi. Via Gatteri 9, IV. 1973 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Via Romagna 1, (villino). 9100 B

PRESTASERVIZI camere, dalle 9-11, abiti Acquedotto-Farneto, cercasi. Gatteri 11, p. 10. 1967 B

PRESTASERVIZI, sappia cucinare, cercasi. Presentare attestati. Indirizzo Piccolo. 1966 B

PRESTASERVIZI tedesca, cercasi prontamente. Giacomo Leopardi 1, IV, porta 10. 1956 B

PRESTASERVIZI friulana, giovane, sappia cucinare, cercasi prontamente. Giulia 13, porta 8. 1972 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi. Via Alessandro Volta 14, porta 6. 1927 B

PRESTASERVIZI giovane, buoni attestati, cercasi da piccola famiglia, tutto giorno. Via S. Zaccaria 4, porta 6. 9127 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina, dopopranzo cercasi. Spiridione 6, porta 12. 1983 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Lazzaretto 23, terzo. 2009 B

RAGAZZETTA cercasi per famiglia piccola. - Via dell'Istria n. 22 9088 B

✝

ANTONIO MUNZANI

spirava ieri sera, dopo lunghe sofferenze.

La desolatissima madre **Maria,** i fratelli **Giovanni, don Pietro, Santa** e **Luigi** partecipano tale immatura e dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 17 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla via del Coroneo (nuovo Palazzo di Giustizia).

Trieste, 16 ottobre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

Anna Jüttner

spirava ieri mattina dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi.

Il marito **Francesco,** i figli **Irma, Stefania, Norberta, Federico** e **Carlo,** profondamente addolorati, partecipano, a nome pure di tutti gli altri parenti, tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 ottobre 1914.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

CARLO VERGINELLA
STUDENTE

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze.

Gli afflitti genitori GIUSEPPE e ORTENSIA, a nome pure delle sorelle, della nonna, degli zii, zie e degli altri congiunti, partecipano tale immatura, irreparabile perdita, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 18 corr., ad ore 10 ant., movendo dalla casa N. 5 di via della Zonta.

Trieste, 16 ottobre 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

FRANCESCO POMO de WEYERTHAL
Commissario del Lloyd austriaco

spirò improvvisamente quest'oggi alle 5 pom.

Le desolate sottoscritte dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata salma seguirà domenica 18 corr., alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 ottobre 1914.

FAMIGLIE

POMO de WEYERTHAL, SBODIO e WOSTRY.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

Eleonora Cambiagio de Sandrinelli

cessò di vivere iersera dopo breve malattia, munita di tutti i conforti religiosi.

L'inconsolabile marito **Dott. Carlo Cambiagio** ingegnere, ed il fratello **dott. Scipione de Sandrinelli,** anche a nome degli altri parenti, dànno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

CIVIDALE, 16 Ottobre 1914.

✝

La consorte **Marianna Minach** nata **Clescovich,** i figli **Giovanni, Ugo, Girolamo** e la figlia **Maria** maritata **Zandegiacomo,** a nome pure di tutti gli altri parenti, accasciatissimi, partecipano il decesso del loro indimenticabile

GIOVANNI MINACH

Proprietario della ditta Minach & Ci., Console della Repubblica del Cile, Presidente dell'Asilo di carità per l'infanzia, Vice presidente della Camera di Commercio e d'Industria di Fiume ecc.

avvenuto ierlaltro a Lassnitzhoehe presso Graz.

FIUME, 17 ottobre 1914.

RAGAZZETTA friulana 15-16 anni cercasi; piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 2024 B

SIGNORINA italiana o tedesca, giovane, brava massaia, capace cucinare, cercasi. Presentarsi 2-4. Indirizzo Piccolo. 2045 B

SERVETTA friulana, 15-16 anni, buoni attestati, cercasi, buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 2067 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AMMINISTRAZIONE stabili, ottime referenze, eventualmente garanzia, assumerebbesi. Offerte non anonime sub «Amministrazione» al Piccolo. 9071 C

AGENTE manifatture, conoscenza perfetta italiano, tedesco, sloveno, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. [illegible] C

CHAUFFEUR meccanico, esente obblighi militari, ottime referenze, offresi. Scrivere sub «Chauffeur» al Piccolo. 2016 C

FALEGNAME bravo, cerca occupazione in albergo, palazzo, per lucidare mobili e altre riparazioni. Scrivere «K. S. 1871» al Piccolo 13519 C

IMPIEGATO giovane, conoscenza italiano-tedesco, offresi pel pomeriggio. Offerte sub «Assiduo» Piccolo. 9101 C

MAGAZZINIERE giovane, con serie referenze, adatto a qualsiasi lavoro offresi, miti pretese. Scrivere «Magazzino 12171» Piccolo. 12171 C

MODISTA confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli; prezzi miti. Barriera 15, III, destra. 9138 C

MASSEUR e masseuse diplomati e specializzati in parecchie cliniche, Istituti ortopedici in Austria e all'estero. Valdirivo 9, terzo, sinistra. 1970 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli eleganti, prezzi discretissimi. Foscolo 26, IV. 2044 C

SARTA bianco offresi a giornata oppure in casa propria, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 1897 C

SIGNORINA tedesca cerca subito posto per bambini, (francese, tedesco), certificati ottimi. - Käthe Peyerl Braunau a-Inn Ob. Oesterreich. 1953 C

STIRATRICE offresi a giornata, anche lavoratorio. Scrivere «Maria 1945» Piccolo. 1945 C

SARTA capacissima uomo, offresi per qualunque lavoro famiglia. Barriera 14, quarto, porta 24. 1929 C

SIGNORINA cerca posto quale venditrice o cassiera. Offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 1993 C

SIGNORINA, parla tedesco, offresi quale venditrice. Scrivere «Giustina» al Piccolo. 9111 C

SIGNORINA contabile, pratica scrittoio, cassa, cerca impiego. Offerte «Attiva, capace» al Piccolo. 9129 C

SIGNORA giovane, pratica, molta conoscenza offresi quale venditrice, qualunque genere. - Scrivere sub «Elda» Piccolo. 2011 C

SIGNORINA tedesca, stenodattilografa, pratica, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 1984 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

AGENTE manifatture, conosca italiano, tedesco, sloveno cercasi. Offerte «Onestà 1978» al Piccolo. 1978 D

CASSIERE per Trieste, cercasi. Richiedonsi: conoscenza perfetta lingue italiana e tedesca, bella calligrafia, pratica pagare operai. Offerte a J. R., posta restante Vienna III/1. 1638 D

DISTRIBUTORE libri, cercasi per Fiume, Pola, mensili cor. 100; cauzione cor. 500. Anche coniugi, nel quale caso la moglie farebbe l'agente verso provvigione separata. Presentarsi domenica 9-12, Libreria Triestina, Trieste, via Istria 3. 9087 D

GIOVANE capacissimo in lavori da fabbro trova pronta occupazione stabile. Valdirivo 34. 9062 D

GUARNITRICE cappellaia in feltro cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2046 D

LAVORANTE calzolaio, capace per uomo, cercasi. Corso 45, I piano. 9166 D

OPERAIO forte, abituato ad alti calori, per fabbrica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2048 D

RAGAZZO pratico cercasi per negozio commestibili. Jordan, Commerciale 30. 9104 D

RAGAZZO per oreficeria cercasi. Rivolgersi: Madonnina 17. 2026 D

RAGAZZO fabbro, cercasi. Molin a vapore 6. 1988 D

RAGAZZE praticissime lavoro sacchetti cercansi per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 2022 D

TAPPEZZIERE automobili cercasi a giornata. Malavasi, Navali 13. 9136 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata affittasi, prezzo mite. Via Chiozza 3, I, sinistra. 1696 E

CAMERA elegante, vitto, piano, affittasi. Ruggero Manna 3, II, destra. 1941 E

CAMERA ammobiliata, stufa, affittasi presso persona sola, unico subinquilino. Chiozza 8, primo, porta 7. 1913 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente, prezzo mite. Corso 21, terzo, sinistra. 9068 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prezzo mite, paraggi S. Michele. Indirizzo Piccolo. 1936 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, primo, affittasi prontamente, cor. 20. Via Muda vecchia 1. 12172 E

CAMERINO arioso, buon vitto, corone 11 settimanali, eventualmente stanza 12, affittasi. Maurizio 11, I, sinistra. 9157 E

CAMERA vuota o ammobiliata, con vitto, affittasi a signora pensionata. Alfieri 7, p. 6. 1720 E

CAMERA splendida, ammobiliata, due finestre vista S. Antonio, affittasi. Via Nuova 32, terzo. 2018 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, vista libera, affittano coniugi soli. Belvedere 4, porta 14. 2006 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Lazzaretto 23, terzo. 2019 E

CAMERA ingresso scale, affittasi, distinto signore. Farneto 41, secondo. 2014 E

CAMERE una, due, bene ammobiliate, volendo cucina, affittasi prontamente. Acquedotto 56, I, porta sinistra. 9155 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola. Farneto 26, IV piano. 9139 E

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Bosco 10, scala II, primo. 2012 E

CAMERA vuota, ingresso libero, una ammobiliata affittansi. Barriera 17, quarto. 2020 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, buonissimo vitto, affittasi. Canova 21, terzo, porta 21. 9183 E

CAMERA vuota, davanti, parchetti, affittasi prontamente. Tiziano 18, mezzanino, sinistra. 9168 E

CAMERA ammobiliata affittasi, eventualmente vitto. S. Nicolò 13, I piano. 9102 E

CAMERA parchettata, comodo cucina, casa nuova, affittasi. Traversale Bosco 4. 1969 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, bella vista, stufa, gas, ingresso libero, affittasi. Piazza Ponterosso 5, III. 1968 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, nuova, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 1965 E

CAMERA ammobiliata, davanti, uno due letti, eventualmente vitto, prezzo conveniente, affittasi. Arcata 14, II, porta 5. 1962 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi corone 25 mensili. Farneto 46, II, Zannier. 2017 E

CAMERA elegante, ingresso libero e cameretta, vitto, affittansi. Pondares 6, II. 9116 E

CAMERA cor. 16, cameretta 14, mensili, ambidue vuote affittansi. Foscolo 26, mezzanino. 1986 E

CAMERA o camerino, vuoti, affitta persona sola. Ferriera 5, scala II, porta 31. 9093 E

CAMERINO pulitissimo affittasi. Istituto 31, porta 3. 1974 E

CAMERA ammobiliata, con stufa, ingresso libero, affittasi. Madonnina 11, II, porta 6. 9119 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affitta piccola famiglia. Acquedotto 75, I, destra. 1992 E

CAMERINO chiaro, affittasi. Belvedere 20, IV, porta 18. 1981 E

LETTO affittasi. Via Tintore 5, V. 1932 E

LETTI affittansi per due corone settimanali. Solitario N. 16, III piano, porta 17. 9070 E

LETTI due affittansi a giovani onesti. Istituto 13, pianoterra, destra. 9152 E

SCRITTOIO con telefono affittasi. Valdirivo 12, primo. 1599 E

STANZA ammobiliata, bellissima affittasi presso distinta famiglia. Belvedere 2, II. 9030 E

STANZA elegantemente ammobiliata, anche a due persone, luce elettrica, vitto, affittasi. Stadion 6, terzo, porta 12. 9015 E

STANZE due ammobiliate, comfort, affittansi signore distinto, stabile. Romagna 4, I. 9013 E

STANZA vuota affittasi. Via Gatteri 27, III. 9092 E

STANZA bellissima, ammobiliata, una due persone, nonchè stanzetta affittansi prontamente. Via S. Francesco 20, secondo. 9093 E

STANZA ammobiliata, con vitto affittasi. Caserma 8, terzo. 9167 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto famigliare, affittasi. Acquedotto 56, II, porta 7. 1940 E

STANZA ammobiliata, due finestre, stufa gas, affittasi, massima pulizia. Gatteri 36, porta 12. 9064 E

STANZA elegantemente ammobiliata, grande, affittasi. Madonna mare 5, secondo, destra. 1942 E

STANZETTA vuota, disobbligata, soleggiata, affittasi. Alfieri 13, V, porta 10. 1948 E

STANZA ammobiliata affittasi prezzo mite. Galileo 10, III piano. 9074 E

STANZA bella vista affittasi. Zovenzoni 4, porta 6. 9065 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Scorzeria 4, secondo piano. 9061 E

STANZA, uno, due letti, luce elettrica, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 2041 E

STANZA ammobiliata uno o due letti, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. S. Marco 24, primo. 2035 E

STANZA splendida, eventualmente salotto ammobiliati, tutto comfort, luce elettrica, ascensore, riscaldamento centrale, telefono, poggiuolo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2028 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Farneto 10, I piano. 2027 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi per corone 26. Via Stadion 27, II, porta n. 6. 2025 E

STANZA stupenda, vuota, volendo comodo cucina, affittasi presso piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 2039 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Daun, Barriera 25, primo. 9176 E

STANZA grande, bene ammobiliata e vitto, affittasi. Via Caserma 12, porta 9. 9120 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi, corone 64. Toro 1, primo piano. 9126 E

STANZA elegantemente ammobiliata, pulizia, comfort, affittasi. Corso 30, I. 9128 E

STANZE due, una ingresso libero, signorilmente ammobiliate, stufa, gas, volendo vitto affitta distinta famiglia. Ireneo 5, porta 9. 8721 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 9134 E

STANZA soleggiata vuota, ammobiliata, comodità cucina, e casotto chiaro, piccolissimo prezzo, affittansi. Piazza Goldoni 10, p. 13. 9142 E

STANZA ammobiliata affittasi. Pondares 8, porta 7. 9146 E

STANZE belle, chiare, elegantissime, bagno, stufa, gas, massima pulizia, affittansi. Coroneo 9, primo, destra. 9153 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Coroneo 9, IV, porta 2. 9112 E

STANZA elegantissima, due finestre, gas, stufa affittasi presso persona sola, casa moderna. Farneto 33, secondo, porta 14. 2017 E

STANZA grande, con due finestre e una più piccola affittasi. Corso 2, porta 15. 2001 E

STANZA con due letti, affittasi prontamente. Barriera 14, porta 16. 1982 E

VITTO eccellente con e senza stanza offresi, corone 48, 80. Indirizzo Piccolo. 1957 E

VITTO buonissimo, cucina tedesca, boema offresi distinti signori. Corso 2, porta 15. 2002 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA e salottino vuoti cerca signore solo. Offerte con prezzo sub «Quiete» al Piccolo. 8966 F

CAMERA vuota, spaziosa, possibilmente ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte sub «Vuota» Piccolo. 9075 F

STANZA vuota, comodo cucina, possibilmente presso persona sola, cerca signorina impiegata. Offerte «Stabile 8662» al Piccolo. 8662 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ARTE drammatica, insegna Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. Inizia corso d'interpretazione scenica per cantanti. 8564 G

ADULTI apprendono facilissimamente, nonchè celerissimamente contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana, secondo metodo speciale. Studio Cernè, Carducci 32. 1951 G

CONCERTISTA conservatorio Vienna, istruisce piano, canto, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 1864 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi entro due mesi, da tutti, con metodi facilissimi, semplicissimi. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 9169 G

MAESTRA froebeliana, impartisce lezioni a bambini e dà ripetizioni a scolari delle scuole popolari e cittadine. Sub «Paziente 864» Piccolo. 1979 G

MAESTRA di piano cerca lezioni, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 793 G

PROFESSORE o professoressa per l'insegnamento d'italiano cercasi. Offerte con prezzo sub «R. P.» Piccolo. 9069 G

STENOGRAFIA tedesca, corsi commerciali (tenitura libri, contabilità, diritto cambiario ecc., linguistici). Studio prof. Wagner, via Crociferi 5, porta 10 (vicino piazza Lipsia). 8650 G

STENODATTILOGRAFIA (scrivere celerissimamente a macchina) con dieci dita, sotto continua dettatura, apprende chiunque in 2-4 settimane ((1-2 ore giornalmente). Onorario corone venti per una volta tanto. Elvira Cernè, Carducci 32. 1952 G

SIGNORINA darebbe lezioni di tedesco e aritmetica a bambini; cent. 40 l'ora. «Unione», Corso 4. 2019 G

VIOLINISTA diplomata con distinzione, dà lezioni, anche principianti. Offerte «Violino» Piccolo. 9107 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CANE caccia senza marca fuggito. Rivolgersi negozio commestibili Pontini, Via Cavana, angolo Felice Venezian. 2033 H

20 corone smarrite sabato 10 corr. piazza Giuseppina. Onesto rinvenitore pregato portarle indirizzo Piccolo. 1930 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTINO camera, cucina, oppure due camere, cucina, posizione ariosa cerca signore solo. Offerte con prezzo sub «Appartamentino» al Piccolo. 8967 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO bellissimo, arioso, tre camere, camerino, cucina affittasi, Via Boccaccio 11, angolo. 8453 L

APPARTAMENTI camera, cucina; 2 camere, cucina e 2 camere, camerino, cucina, pronta affittanza, via Ferriera 36. Prezzi ribassati. Amministrazione de Puppi Boscolo, Corso 19. 8818 L

APPARTAMENTI pronta affittanza, via Boschetto 18; camera, camerino, cucina, I e II piano. Amministrazione Puppi e Boscolo, Corso N. 19. 8819 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, pronta affittanza, via Foscolo 40. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 8820 L

APPARTAMENTI una a cinque stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Informazioni e distinte fornisce amministrazione Petech, via Paduina 2. 8832 L

APPARTAMENTI, vista incantevole, d'affittare: 2 camere, camerino, cucina. Acquedotto 60, Scorcola-Coroneo 756, accanto Villa Reinelt. 1686 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2, 3 camere, camerino, bagno, cucina, cantina, affittansi prontamente. Via S. Vito 36. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 1602 L

APPARTAMENTI due camere, cucina; camera, cucina, acqua, gas, prezzi mitissimi, affittansi prontamente, vicino Scuola di via dell'Istria. Rivolgersi: via Manzoni 8, II, Valle. 1629 L

APPARTAMENTI stanze tre, due, una, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Alessandro Volta 8, portinaia. 1512 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzino bagno, closet, affittansi prontamente. Via Gaspare Gozzi 3. 8593 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, camerino, cucina, affittasi prontamente, Cunicoli 13. 8929 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, comfort moderno, affittasi. Alfieri 11, porta 5. 9090 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi: Dell'Oste, Carradori 5. 9179 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Donadoni 1 a. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 9173 L

APPARTAMENTO 2 camere e cucina, affittasi. Rivolgersi: Valdirivo 36, I. 2031 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente, Chiadino Boschetto politico 865 (via Bonomo prolungata). Amministrazione Petech. 9174 L

APPARTAMENTO stanza, cucina affittasi prontamente via Conti 30. Amministrazione Petech. 9172 L

APPARTAMENTO signorile, tutto comfort, 4 stanze, 2 stanzini, poggiuoli, II piano, affittasi. Via Petrarca 5, portinaia. 9067 L

APPARTAMENTO arioso, camera, cucina acqua, affittasi. Sette fontane 483. Rivolgersi drogheria. 1933 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, centro, distinta famiglia, affittasi prontamente; occasione. Indirizzo Piccolo. 1931 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, Acquedotto 85, I, affittasi 24 corrente, corone 720 più accessori. 2005 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Chiozza 26. 9158 L

APPARTAMENTINO chiaro, camera, camerino, cucinetta, in corte, primo piano, affittasi a famiglia persone adulte. cor. 25 mensili. Visitare 9-5. Rivolgersi Scussa 8, II, destra. [illegible] L

APPARTAMENTI una stanza, cucina, corone 22; due stanze, cucina, corone 34, 40 mensili, compreso acqua, accessori, affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 1975 L

APPARTAMENTI diversi, affittansi; si possono anche subaffittare. Via Apiari 31. Roiano. 9122 L

CAMERA, cucina, Alfieri 11, IV; detto Alighieri 22, IV, appigionansi prontamente. 1771 L

CAMERE due, camerino, cucina subaffittansi. Rivolgersi: Chiozza 56, primo. 1937 L

CASETTA bellissima, grande orto, stallette, affittasi corone 54, oppure vendesi acconto corone 4000. Offerte «Novembre» Piccolo. 1901 L

CAMERA, cucina, acqua, subaffittasi. Via Pilone 2, III, porta 18. 9130 L

CAMPAGNA con casa colonica, stalla, fenile, porcile, via Romagna, d'affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 1822 L

LOCALE uso magazzino e grande cantina con 18 botti (15-50 ett.), vinate, affittansi prontamente a Siska presso Lubiana. Rivolgersi al signor Iv. Knez, Lubiana. 13516 L

LOCALI adatti per salumeria, trattoria, affittansi prontamente. S. Giusto 3. 1687 L

MAGAZZINO vastissimo, adatto per industria affittasi prontamente, via Petrarca 7, ingresso via Palladio. Informazioni: Corso 19, II de Puppi e Boscolo. 8573 L

MAGAZZINO due fori, con focolaio, acqua, gas, scansie, vicino piazza e scuola, subaffittasi, prezzo conveniente. Via Istituto 4. 1987 L

MAGAZZINO angolo, principio via Massimo Azeglio, quattro fori, chiarissimo, roulettes chiusura scrittoio, adatto qualunque uso, affittasi prontamente corone 7200 annue. Indirizzo Piccolo. 2021 L

STANZE (due) uso scrittoio, ingresso scale, affittansi prontamente, Via Raffineria 7, I mo. 8736 L

STANZE quattro, 800; 3 stanze, 720; 2 stanze, compreso accessori, 480, affittansi prontamente. Via Rossetti N. 77, II, porta 10. 1758 L

STANZE due vuote affittansi a Barcola, Corrado Carlo Exner, Ruggero Manna 3. 9140 L

VENEZIA. Riva Schiavoni, affittasi bellissimo appartamento ammobiliato stagione invernale. Pieno mezzo giorno, splendida vista sul mare, comfort moderno, prezzo modico. Eventualmente stanze separate. Casa Obici, Venezia. 96635 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOMOBILI nuove ed usate, primarie fabbriche vendonsi anche a pagamento rateale. Rivolgersi: Christofidis, Hotel de la Ville. 8869 M

ARMADIO quattro cassettini, lavamano, comodino, letto ferro, bagno nuovo bambini, canapè, poltroncino, vendonsi oggi, dalle 10 alle 3. Via Sanità 2, IV piano. 1958 M

ARMADIO, materasso crine, branda, vendonsi. Scala Pauliana 233, porta 5. 9148 M

BICICLETTA nuova, vendesi, corone 110; altra corone 46. Antonio Caccia 4, I, destra. 1996 M

BILANCIA decimale, portata 500 chili, buona, acquistasi. Fano, Caffè Tommaso. 1985 M

BICICLETTA «Trieste», vendesi metà prezzo; rara occasione. Istituto 4, portiere. 9154 M

BARILE benzina, vuoto acquistasi. Malisana, via Campanile N. 2, terzo piano, dalle 2 alle 4. 9135 M

BAGNO completo a gas, vendesi per corone 80. Indirizzo Piccolo. 1939 M

BAGNO grande, e cappotto greve, buonissimo stato, prezzo minimo, vendonsi. Farneto 29, IV, destra. 9066 M

BROUGHAM buonissimo stato, comodo, leggero, vendesi. Verniciatore, Alessandro Volta 10. 2034 M

BANCO per vendita olio cercasi. Deposito vini, Via Istituto 22. 9180 M

CHIFFONNIER corone 28, costume 24, gonna velluto, coltrine, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1944 M

CATENE oro uomo; collane lunghe oro 14 carati, garantito, corone 2.20 grammo, compresa fattura, vendonsi; occasione. Via S. Nicolò 14, angolo via Ponterosso. 9072 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, donna, vestaglie, pochissimo odeporati, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 9060 M

CAPPOTTO, fornimento pelo bianco, cappello bambina settenne, gilet, cappotto uomo, buonissimo stato, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1997 M

CAPPOTTI, vestiti usati, uomo, vendonsi. Torre bianca 23, porta 12. 1980 M

CRONOGRAFO oro, suoneria, vendesi, causa militare. Indirizzo Piccolo. 1954 M

CAMERA matrimoniale vendesi prontamente causa partenza. Paduina 13, secondo. 9125 M

CAMERA pranzo, palissandro, matrimoniale, mogano, vendonsi causa partenza. Farneto 33, primo. 9117 M

CAPPOTTO uomo, stole, manicotto nuovo di peluche, sacchetto velluto, stole di pelo, vendonsi, buon prezzo. Fonderia 6, porta 8. 1990 M

CHIFFONNIER usato, tavolo crociera, nuovissimo, vendonsi. Gatteri 10, III, 7. 9108 M

FOCOLAIO economico «sparherd», piccolo, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo 1935 M

LETTO quasi nuovo, completo, vendesi per corone 100. Indirizzo al Piccolo. 1963 M

MOTOCICLETTA Laurin-Klement, 2¾ HP, vendesi, corone 300, causa richiamato. Via della Guardia 14, (corte). 9123 M

MACCHINA cucire «Singer», nuova, vendesi, corone 64. Antonio Caccia 4, I, destra. 1994 M

MOBILI per cucina, solidi, moderni, vendonsi corone 190. Manzoni 18, primo, Bernardi. 1977 M

MACCHINA da scrivere visibile «Oliver», nuovissima, vendesi prezzo mite. Acquedotto 56, pianoterra, sinistra. 9110 M

MACCHINA fotografica completa, costò 140 vendesi per 80 corone. Belvedere 32, manifatture. 9091 M

MANDOLINI due, napolitani, buonissima voce, vendonsi oppure scambierebbonsi dischi grammofono. Indirizzo Piccolo. 1955 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi. Molin piccolo 7, IV, sinistra. 9171 M

PIANO a coda, buonissima voce, vendesi, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1964 M

PIANTE di carcioffi chioggioti vendonsi. - Campagna Jegher, Montebello 700. 9159 M

STOLA, manicotto, vestito, sacchetto greve, figura snella, soprabito uomo, macchina bobbina vendonsi. Nuova 9, porta 11. 2040 M

SCRIVANIA, armadi, letti, vendonsi. Via S. Giovanni 9, II. 9089 M

STANZA pranzo, moderna, nuova, vendesi metà prezzo, rara occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2036 M

STOLA, manicotto, moderni, cappotti ragazzo, fanciulle, 3-8-10 anni, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2042 M

STOLA, manicotto moderno, nuovo, vendonsi; occasione. Chiozza 51, porta 3. 1999 M

TAILLEUR elegantissimo, nuovo, signora; blusa ed altri due vestiti, soprabiti uomo, vendonsi un terzo del prezzo. Rivolgersi dalle 10-12, Poste 14, I piano. 2003 M

TARME vendonsi buon prezzo, esclusi rivenditori. Fornace 5. 1928 M

VESTITO inglese, nuovissimo, per signorina, vendesi prezzo mite. Amerigo Vespucci 19. 1891 M

VIOLINO vecchio, d'autore, vendesi, qualunque prezzo relativo, causa partenza militare. Rivolgersi: via Nuova 49, quarto. 9170 M

VESTITO completo, grigio, vendesi. Via Antonio Caccia 4, I, destra. 1993 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BOTTEGHINO erbaggi, commestibili, vendesi causa malattia. Rivolgersi: Caffè Rossetti, Luzzatto. 9115 N

CALZOLERIA avviatissima, vendesi causa militare, qualunque prezzo. Luzzatto, Caffè Rossetti. 9149 N

CAPPOTTO nuovo, uomo, collare pelliccia, … vendes. Osteria Pacor, Solitario 11. …

NEGOZIO erbaggi, latteria, bene avviato, … desi. Indirizzo Piccolo. …

NEGOZIO olio, avviato, vicino piazza, … en block, corone 950. Luzzatto, Caffè Rossetti.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, affitto … rone mensili, vendesi, cor. 250. … Caffè Rossetti.

OSTERIA senza decreto, inventario tutto nuovo, affare d'occasione, appaltasi in … causa partenza militare. Caffè Reclame …

PERSONA giovane, intraprendente, con piccolo capitale, disposta di partecipare ad un'impresa straordinariamente redditibile in America cercasi. Offerte firmate, serie, dettagliate sub «Occasione per arricchire» al Piccolo. …

PERSONA colta, dispone 3-4 mila corone. Offerte «Cooperando» al Piccolo. …

TRATTORIA con decreto, Città vecchia, affittasi o entrerebbesi società con chi dispone … vino nuovo, buone condizioni. Indirizzo … colo.

300 corone con garanzia cercansi da … finanza. Offerte «Ufficiale» Piccolo. …

5000, 6000, 25.000, 40.000 corone disponibili per prime intavolazioni. Kremser, Acquedotto …

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA e campagna, pozzo, orti, circa … metri quadrati, sopra S. Anna, posizione favorevole a mezzogiorno vendesi, cor. 40.000. Condizioni di pagamento favorevoli. Rivolgersi Corrado Carlo Exner, Ruggero Manna 3. …

STABILE città, buona rendita, vendesi per lo saldo. Indirizzo Piccolo. …

VILLA signorile, grande, tutto comfort, vendesi o permutasi; occasione. Nassiguerra, Corso … porta 4.

VILLINO 9 locali, vista mare, aria sana, … vendesi prezzo mite. Via Michelangelo …

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI. Solamente nel nuovo deposito, Via Squero nuovo 7, primo piano (fianco palazzo postale) Sali Brod, si possono acquistare mobili a prezzi riconosciuti … buon mercato di qualsiasi concorrenza! …

AMMOBILIAMENTI convenientissimi. Deposito Giovanni Zanchi. «Rettitudine». S. Lazzaro 1, vicino Corso. …

ATTUALITA'! Cartoline della marina, guerra austriaca e germanica, con dati storici ufficiali, eseguite appar acquarelli dei rinomati pittori Stoewer, Malchin, Graf e Stadlaigk, trovansi da Antonio Scacoz, Stadion … telefono 17, rom. 8.

BICICLETTE. Riparazioni garantite a biciclette di qualsiasi marca, (prezzi convenientissimi) eseguisce Tomadesso, meccanico autorizzato … Caprin 2.

CAPPELLI modelli Vienna, prezzi incredibilmente bassi, vendonsi. Gatteri 19, primo. …

FACILITAZIONI pagamento (settimanali …) Vestiti, Cappotti uomo-ragazzi. Cappotti signora. Coperte lana, ombrelli. Ditta Levi, Barriera 21, primo. …

GRANDIOSO assortimento cappotti moderni signore corone 12 in poi; gonne stoffa inglese, corone 4 in poi. Soltanto nel ben conosciuto salone confezioni «Alla Città di Vienna» Barriera 25, I. Prego persuadersi, senza obbligo d'acquisto. …

GRANDE arrivo pelliccerie, collari e manicotti da corone 10 fino a 350 il fornimento. … Barriera 15.

MASSEUSE raccomandasi per tutti i massaggi. Via Madonna del mare 2, terzo, 13. …

MANICURE e massaggi. Farneto 16, secondo …

PASTA Napoli: per prenotazione forte quantitativo, interessati vogliano rivolgersi Piazza Goldoni 4, pianoterra, telefono 24-… 1947 P

PELLICCIE, stole, manicotti splendidi, vendonsi, prezzi d'occasione. Via Boschetto … destra.

PALETONCINI bleu, lunghi e corti, … con dragona, specialità per fanciulli da … anni fino 10; costumi in qualunque … nuovi magazzini confezioni uomo, ragazzi «Alle grandi fabbriche», Barriera 10. …

PATATE, mele, polli, galline, burro, uova della Stiria vendonsi. Carducci 39, … Kandler 8.

SIGNORE, signorine, acquistate cappelli di ultima moda, finissimi, velour, velluto … corone 10-13, presso rappresentante primaria fabbrica viennese. Rarissima occasione. Accertatevi nessun obbligo d'acquisto. Barriera … 18, primo, destra.

STANZA matrimoniale, pranzo, finissime, vendonsi prezzo bassissimo, occasione. Indirizzo Piccolo.

SCARPE eleganti da signora, qualità primissima vendonsi al massimo buon prezzo, … 4 alle 8. Piazza Borsa 14, secondo.

SCRIVANIA americana, grande, quasi nuova, mobili, recipienti per negozio olio, forte Wertheim, vendonsi. Piazza Scuole Israelitiche 2.

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «Q»

MORETTA. Grazie infinite. Leggi interna… te busta giuntati. Quando potrò rivederti …

IMPOSSIBILITATA agire, sempre … vuoi, mio nervoso, tutto mio! Sii tranquillo, ricorda sempre le mie dolorose espressioni come vorrei!…

R. 500. Non capisco tuo contegno. Vieni … oggi solita ora.

Z. Mio agire - quantunque sfortunato - … straVi quanto conosca Vostra anima. … nica fui sola dove vistoVi 4 corr. Domani …

1713 Venezia, Trieste. Vi sarà anche per voi … mano di Dio!

UNO al mondo conchiude: che un punto … nella vita ecc., ecc. Non posso rispondere … non mi scrive le Sue iniziali.

CASOTTO gratuito si darebbe a calzolaio … dirizzo Piccolo.

CACCIA vicinissima, con molta selvaggina, cercasi socio. Indirizzo Piccolo. …

MARY-Erpelle. V'attendo ogni sera, ore 6 … no C.ne.

AMMALATO di petto prega pietose signore … nargli indumenti usati per coprirsi. … offerte sub «Ammalato» al Piccolo. …

CASSIERA N., non ricevuta lettera. Attendo … domenica mezzogiorno. Grazie anticipate …

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 17 corr. dalle ore 9-11 ant.

Letti completi, credenza, lavamano, comò, … mo e specchio, toilette, libreria, scrivania, … signora, canapè e poltrone, quadri, comodini, … vetrina da cucina, tavolo, sedie, specchi, … diglioni con cortine.

Dalle ore 3-5 pom.

Biancheria e vestiti usati da donna, batteria da cucina, bigiotterie diverse.